

Comune di Giovinazzo (BA)

Novembre 2021

Piano Urbanistico Generale

PUG – Parte Strutturale - bozza

Relazione descrittiva principali previsioni per 2° conferenza copianificazione



Comune di Giovinazzo (BA)

Piano Urbanistico Generale (PUG)

PUG/S – parte strutturale - bozza

Legge Regionale n. 20 del 2001 e s.m.i.

**Relazione descrittiva per 2° Conferenza
copianificazione**



COMUNE DI GIOVINAZZO

Il Sindaco

Tommaso DEPALMA

L'Assessore all'Urbanistica

Salvatore STALLONE

Il Segretario Comunale

dott. Davide CUNA

Il Responsabile Servizio Urbanistica

Ing. Daniele CARRIERI

GRUPPO DI LAVORO

Direttore tecnico

urb. Raffaele GEROMETTA

Progettazione Urbanistica

urb. Raffaele GEROMETTA

arch. Francesco NIGRO

arch. Antonio OLIVIERO

Contributi specialistici e SIT

urb. Francesco BONATO

arch. Tommaso CESARO

urb. Lisa DE GASPER

arch. Giacomina DI SALVO

arch. Chiara DURANTE

arch. Francesca MALECORE

arch. Roberto PAROTTO

urb. Valeria POLIZZI

urb. Daniele RALLO

dott. for. Antonia TEDESCO

Aspetti Agronomici e Forestali

dott. agr. for. PAOLO RIGONI

Gruppo di valutazione

ing. Elettra LOWENTHAL

MATE Engineering

Sede legale: Via San Felice, 21 - 40122 - Bologna (BO)

Tel. +39 (051) 2912911 Fax. +39 (051) 239714

Sede operativa: Via Treviso, 18 - 31020 - San Vendemiano (TV)

Tel. +39 (0438) 412433 Fax. +39 (0438) 429000

e-mail: mateng@mateng.it

Sommario

0. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DEL PUG DI GIOVINAZZO	5
1. LA VISIONE STRATEGICA DEL DPP.....	7
1.1 L'idea di sviluppo.....	7
1.2 Obiettivi, temi e azioni del DPP per il PUG.....	8
2. ELENCO ELABORATI PER CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE	11
3. I CONTENUTI DEL PUG/S	11
Le Invarianti idro-geomorfologiche ambientali e storico-culturali (Elab. PUG/S.1).....	11
I Contesti territoriali (Elab. PUG/S.2)	15
Le Previsioni strutturali (Elab. PUG/S.3)	23
Il progetto di Infrastrutture verdi e blu (Elab. PUG/S.4)	55

0. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DEL PUG DI GIOVINAZZO

La presente bozza di PUG/S del Comune di Giovinazzo rappresenta una fase del processo di costruzione del nuovo strumento di governo del territorio comunale, ai sensi della LR 20/2001 e ss.mm.ii e del DRAG.

La presente Relazione descrittiva ha l'obiettivo di descrivere le principali previsioni della bozza del PUG/S, per offrire alla Conferenza gli elementi essenziali per le necessarie considerazioni dei partecipanti ai fini di una condivisa e costruttiva copianificazione.

L'avvio della formazione del PUG ha comportato il lavoro di costruzione del quadro conoscitivo e interpretativo, che ha portato alla definizione degli obiettivi strategie e progetti strategici del Documento programmatico preliminare (DPP). Il DPP ha sviluppato gli obiettivi e le linee programmatiche dell'AC, approvate con DCC n.79 del 27/05/2020. Il Documento programmatico preliminare è stato inoltre costruito attraverso il contributo di incontri partecipativi con cittadinanza e portatori di interesse, come l'incontro del 18 settembre del 2019, rivolto a tutte le categorie di tecnici operanti sul territorio comunale, agli attori del turismo e alle associazioni. Nell'incontro è stato presentato il lavoro di avanzamento della elaborazione del Sistema delle conoscenze e dei Quadri interpretativi, sono state descritte le questioni emergenti da affrontare, e sono stati tratteggiati i primi temi di progetto emersi. In questa occasione alcuni interventi hanno posto all'attenzione alcune proposte (ad es. la formazione del Parco della Lama Castello, comprensivo di aree di protezione di alcune particolari specie vegetali; il tema della rigenerazione del margine urbano sempre a ridosso della lama) e alcuni problemi (ad es. la questione del Piano comunale delle Coste e le forme di riqualificazione e sviluppo delle strutture per le attività turistiche).

In data 8 giugno 2020 è stata convocata dal Sindaco di Giovinazzo la 1^a conferenza di copianificazione, relativa alla redazione del PUG, da cui sono scaturiti i contributi degli enti partecipanti, come da verbale dell'incontro tenutosi presso il Comune di Giovinazzo l'8 luglio 2020 (come da nota del Sindaco del 30.06.2020 prot. 9722). La conferenza ha analizzato la documentazione del Documento Programmatico Preliminare al PUG. In sede di Conferenza i Soggetti Competenti in materia ambientale hanno espresso osservazioni e contributi, la cui sintesi e relativa presa in carico da parte del PUG/S è stata illustrata nel Rapporto Ambientale.

Alla 1^a conferenza è seguito il lavoro di aggiornamento del Rapporto Preliminare di Orientamento, a seguito dei pareri pervenuti in sede di Conferenza di Copianificazione.

Il 30 marzo 2021, con Delibera di Consiglio Comunale n. 17 è stato adottato il DPP, contestualmente con il Rapporto Preliminare di Orientamento della VAS.

In seguito alla pubblicazione del DPP, sono pervenute all'AC le osservazioni dei cittadini, sintetizzate nella tabella di seguito:

soggetto Osservante	Num. e prot. osservaz.	oggetto e sintesi osservazione
Sigg. Domenico, Antonio e Giacinta Grimaldi	15/06/2021 prot. 10280	Si richiede di: - rafforzare la struttura urbana radiale di Giovinazzo e collegarla con il sistema costiero, e di declinare le strategie paesaggistiche del PPTR sul territorio di Giovinazzo; - prendere atto della Sentenza del consiglio di Stato 6812/2020 (che annulla la DCC n.7/2015, con cui si annullava in autotutela l'approvazione del piano particolareggiato e le previsioni della zona C3 del PRG vigente) ma ridurre le previsioni espresse dal PP della zona C3 in modo da adeguarle all'andamento demografico. - integrare i contesti CR3 e CUT.1 - evitare di creare polarità a densità insediative troppo elevate
Sig. Angelo Domenico De Palma	14/06/5054 prot.10090	Si richiede di assegnare con il PUG una destinazione prevalentemente turistica al fascia costiera a sud-est della città, comprensiva di una striscia di terreno a ridosso dal ponte sul-

		la SS16 a condizione che contestualmente si risolvano alcune questioni, relative a: annullamento delle limitazioni dovute alla distanza dal mare, trasferimento in un altro sito il deposito delle attrezzature comunali per la pulizia delle strade, abbandono della classificazione di zona agricola a queste aree, spostamento del depuratore in altro sito.
Sig.ra Teresa Carlucci	16/06/2021 Prot. 10258	Si segnala la mancanza di valore storico-architettonico dell'edificio di proprietà sito in via Bari 48, che il quadro conoscitivo e interpretativo del DPP individua tra le Invarianti della struttura antropica e culturale (con sigla AE 133). Si richiede pertanto di escludere dal PUG l'immobile oggetto dell'osservazione dalle Invarianti locali delle Invarianti culturali.

La bozza di PUG ha preso in considerazione le osservazioni e ritiene che:

- **Oss.1:** L'osservazione va inquadrata nella vicenda che riguarda la Zona C3. Le richieste effettuate, sopra sintetizzate, in termini di revisione delle previsioni insediative e di riduzione quantitativa, di declinazione delle strategie paesaggistiche del PPTR, di qualità paesaggistico-ambientale delle trasformazioni, e di una gamma di destinazioni d'uso che siano funzionali ad arricchire l'offerta di attività e servizi per la città e il turismo, corrispondono alla proposta del PUG della revisione del Piano Particolareggiato in tale direzione, così da contemperare le esigenze di sostenibilità e qualità delle previsioni di sviluppo, e le attese dei proprietari.

- **Oss.2:** le sollecitazioni dell'osservazione sono nella sostanza già contenute nelle previsioni della bozza del PUG per la fascia costiera, che promuove una complessiva azione di riqualificazione dell'esistente e valorizzazione in termini eco-paesaggistici e ambientali, prevedendo attività e funzioni compatibili, non solo rivolte al turismo, ma anche come offerta di spazi e attrezzature per attività all'aria aperta disponibili innanzitutto per gli abitanti. Inoltre il Piano, attraverso queste previsioni, intende pervenire alla formazione di una rete di percorsi ciclopedonali per l'accessibilità e la fruizione della costa e di un insieme di componenti della rete ecologica, al fine di realizzare una maggiore permeabilità territoriale e paesaggistica lungo la costa e verso l'entroterra, valorizzando le risorse storico-culturali, naturalistiche e paesaggistiche esistenti.

- **Oss.3:** si prende atto della segnalazione dell'osservante su un edificio di proprietà sito in via Bari 48. L'edificio presenta caratteristiche edilizie proprie dei tessuti di espansione otto-novecentesca, perimetrati nell'elaborato delle Invarianti del PUG/S come UCP 'Inviluppo della città storica' (derivante da una declinazione locale dell'UCP Città consolidata del PPTR) e si caratterizza per il fronte edificato, al pari degli edifici limitrofi, non individuati come Invarianti locali. Trovandosi all'interno dell'inviluppo della città storica, la bozza di PUG/S ritiene pertanto di poter eliminare l'individuazione puntuale di Invariante locale. Il Piano provvederà nella disciplina dei tessuti e nelle disposizioni programmatiche una forma di tutela sui fronti edilizi a filo-strada, in modo da tutelare l'integrità dell'impianto urbano e la morfo-tipologia del tessuto a isolati.

1. LA VISIONE STRATEGICA DEL DPP

1.1 L'idea di sviluppo

L'idea di sviluppo definita dal Documento Programmatico Preliminare viene ripresa e sviluppata dal PUG di Giovinazzo in corso di definizione; in particolare dalle previsioni della Parte Strutturale, oggetto della presente relazione. La strategia per il futuro del territorio comunale delineata nel DPP si basa su alcuni elementi fondamentali:

- La riduzione del consumo di suolo rispetto alle previsioni del PRG vigente, la valorizzazione di tutti gli spazi indeterminati, la riqualificazione e la rigenerazione dell'esistente;
- La unitarietà del territorio, il miglioramento delle relazioni interne e tra i tre ambiti territoriali citati (costa, città, entroterra), adottando forme di mobilità sostenibile;
- La protezione del bene suolo e delle risorse naturali, la restituzione degli spazi necessari alle acque per scorrere a mare, la riduzione dei rischi, lo spazio adeguato affinché si producano gli essenziali servizi ecosistemici;
- La valorizzazione integrata di tutte le risorse del territorio, superando la monosettorialità dell'offerta balneare stagionale, per un sistema-territorio capace di offrire spazi, attività e occasioni agli abitanti, agli users, ai visitatori e ai turisti, secondo un modello che punta a tenere insieme e a generare sinergie tra le diverse risorse e i differenti settori economici, e a promuovere l'applicazione di forme di economia circolare;
- Il paesaggio, come cartina di tornasole della qualità dei modi d'uso e di trasformazione del territorio e del desiderio e della capacità della comunità di prendersene cura.

La strategia per lo sviluppo, tutela, valorizzazione e rigenerazione di Giovinazzo, è articolata in obiettivi e azioni pensate a partire dalle risorse specifiche del territorio comunale, oggetto del quadro conoscitivo del DPP. Le principali risorse da cui prende corpo la strategia per Giovinazzo sono di seguito sintetizzate:

- il mare e le dotazioni esistenti per la sua fruizione, sebbene queste ultime risultino in diversi casi troppo invasive per l'ambiente costiero;
- il patrimonio storico-culturale, in ambito urbano, e quello un po' dimenticato dell'entroterra, testimonianza di una storia lunga e profonda;
- un territorio agricolo, prevalentemente olivetato, che soffre i problemi attuali dell'olivocoltura, ma che ha grandi potenzialità nella integrazione della filiera turismo-ambiente-cultura e nell'offerta di spazi salubri e del benessere;
- una disponibilità e dotazione infrastrutturali che, seppure con i difetti delle barriere, assicura livelli di accessibilità invidiabili anche per forme di mobilità locale sostenibile;
- un insediamento urbano con un centro storico prezioso e una buona dotazione di servizi pubblici, che soffre più per l'assenza di margini definiti, il mancato completamento, la scarsa qualità degli spazi pubblici all'esterno delle parti centrali e della atavica questione delle Acciaierie e Ferriere Pugliesi;
- la presenza nel territorio comunale di importanti aziende che contribuiscono all'economia locale.

La sfida del nuovo strumento di governo del territorio consiste nel perseguire un modello concretamente sostenibile, affrontando alcune principali criticità emerse:

- una fascia costiera già sottoposta a pressioni antropiche, a mancata cura e a sfruttamento esclusivamente turistico balneare e non raggiungibile da tutti;

- un insediamento urbano non completato, che negli ultimi anni ha visto fenomeni di riqualificazione e di rivitalizzazione, ma che presenta ancora criticità, barriere, carenze di dotazioni e parcheggi e disqualità
- diverse aree del contesto urbano e periurbano che necessitano di essere 'risolte', prese in carico dal piano urbanistico, rigenerate, trasformate in offerta di spazi e opportunità di sviluppo, e in occasioni di miglioramento dell'ambiente urbano.
- un vasto territorio rurale, digradante dalla Murgia, con una prevalente coltura a olivo, in competizione con le colture in serra, che presenta diverse aree da recuperare e rinaturalizzare, e una presenza di beni del patrimonio storico ancora scarsamente valorizzati e salvaguardati.

1.2 Obiettivi, temi e azioni del DPP per il PUG

Considerando le risorse e i problemi del territorio comunale e gli obiettivi di sviluppo sostenibile, i temi progettuali per il PUG di Giovinazzo riguardano gli aspetti specifici che emergono maggiormente, per potenzialità e criticità, quali: i rischi naturali cui il territorio è sempre più soggetto; lo squilibrio nei rapporti tra costa ed entroterra, che vede la costa congestionata e sottoposta a pressioni sempre più forti e l'entroterra scarsamente valorizzato rispetto alle sue potenzialità paesaggistiche, produttive e culturali; la disqualità e la scarsa definizione dei margini urbani e dei fronti urbani e periurbani sul mare, la presenza di aree e funzioni dismesse o abbandonate che rappresentano opportunità di sviluppo e riqualificazione da troppi anni inesprese; la mobilità, che pur presentando il territorio un buon livello di infrastrutture stradali soffre di una carenza di parcheggi e soprattutto presenta potenzialità di sviluppo di una rete per la mobilità sostenibile e alternativa che deve trovare soluzione e forme di sviluppo.

In sintesi, i temi progettuali del DPP riguardano:

- la valorizzazione integrata delle risorse naturali, paesaggistico-ambientali e culturali;
- la mobilità integrata e la fruizione sostenibile;
- la rigenerazione degli spazi urbani e dei margini insediativi;
- il sistema costiero, i waterfront urbani;
- il riequilibrio tra costa e entroterra.

Il tema della **valorizzazione integrata delle risorse, naturali e culturali**, risponde agli **obiettivi di messa a sistema delle risorse naturalistico-ambientali, rurali e culturali, delle risorse legate al paesaggio e al turismo**, secondo forme integrate capaci di generare sinergie positive tra parti del territorio e settori economici troppo spesso separati, e innescare processi di espressione di capacità, competenze e creatività, indispensabili per intraprendere percorsi di sviluppo nell'epoca contemporanea.

Al tema progettuale della **mobilità integrata e sostenibile** è affidato il **miglioramento delle condizioni di accessibilità e fruizione del territorio e del centro urbano**, in termini di efficienza, di integrazione modale e sostenibilità ambientale, in coerenza e in rafforzamento di quanto fatto finora dall'Amministrazione comunale in termini di progettualità e investimenti. Il progetto punta infatti sull'ampliamento e sul miglioramento dell'offerta di infrastrutture e servizi per la mobilità ciclabile e pedonale, sia alla scala comunale che in una visione sovra locale, e per la mobilità multimodale, per favorire le relazioni d'area vasta del nord barese, sia lungo la costa che tra costa e entroterra, integrando diverse modalità di trasporto sostenibile e alternativo all'automobile (bici, treno, metro-mare). Pur nell'ottica di rafforzare la mobilità sostenibile, il tema della mobilità non può non **occuparsi del tema dei parcheggi**, che rappresenta per Giovinazzo una importante problematica più volte rilevata, a causa di una carenza strutturale e di una distribuzione non omogenea in ambito urbano, e dei fenomeni stagionali di congestione lungo la fascia costiera per l'accesso alle attività balneari.

Il tema della **rigenerazione urbana** del centro urbano di Giovinazzo e della configurazione dei margini dell'insediamento rappresenta una strategia mirata ad innalzare i livelli di qualità della vita degli abitanti e ad aumentare l'attrattività del contesto urbano per rafforzare le potenzialità di sviluppo del territorio

Il Tema della riqualificazione del **sistema costiero, dei waterfront urbani e del riequilibrio tra costa e entroterra** assume un **ruolo centrale e strategico per il territorio di Giovinazzo**, e riguarda diversi obiettivi che il DPP assume, con riferimento alla riqualificazione e rigenerazione degli insediamenti, alla qualificazione e valorizzazione del paesaggio e al turismo. Questo tema si rivela portante nella definizione e articolazione delle previsioni dei PUGS.

Le strategie del DPP vengono articolate in Azioni :

Le azioni sul **sistema Naturalistico-Ambientale** sono definite in coerenza con il PAI e vanno nella direzione di tutelare, riqualificare e potenziare le componenti naturali esistenti sul territorio, la rete idrografica naturale e il sistema costiero.

Alle azioni sul sistema idrogeologico, si accompagnano azioni per la **costruzione della rete ecologica locale**, articolata in *Area nucleo, Corridoi ecologici* (primario e secondario), *varchi ecologici* (primari e secondari), *gangli* di nuova formazione e *nuclei naturali minori*.

Le **Azioni sul sistema della mobilità** vanno nella direzione di migliorare e integrare la rete viaria, definire una rete di mobilità integrata e alternativa per favorire la mobilità ciclopedonale e di razionalizzazione del sistema di parcheggi esistenti e di progetto, lungo le strade, il lungomare e in corrispondenza dei principali nodi urbani, al fine di favorire il corretto utilizzo della sosta e permettere uno scambio intermodale di mezzi di trasporto.

.Le azioni generali per lo **spazio rurale** consistono nella promozione di politiche di ottimizzazione e innovazione della produzione agricola, integrate con politiche di sostegno dell'offerta di servizi al turismo e nella promozione di politiche e di interventi di valorizzazione integrata del patrimonio storico culturale diffuso, delle risorse e produzioni tipiche locali e del paesaggio, anche in riferimento a sistemi e/o reti di fruizione di area vasta e di promozione turistica.

Infine, le **azioni per lo spazio urbano** sono relative a:

- potenziamento delle centralità e funzioni urbane in riferimento alla razionalizzazione delle reti e forme di mobilità e accessibilità urbana, in coerenza e in rafforzamento degli interventi di riqualificazione urbana già realizzati (Lungomare, Cittadella della Cultura, piste ciclabili, bretelle stradali trasversali);
- Riqualificazione e valorizzazione della città storica e del fronte urbano sul mare, per migliorarne l'immagine e la fruibilità, quali fulcri dell'identità e della riconoscibilità della comunità locale;
- Definizione di margini urbani qualificati, con particolare riferimento al rapporto tra edificato e il sistema ambientale della Lama Castello, il sistema costiero e il sistema di spazi aperti residuali e frammentati dei contesti periurbani delle fasce di territorio comprese tra la ferrovia e la costa;
- Stratificazione dell'insediamento urbano esistente affidata a processi di rigenerazione delle situazioni in disuso, degradate e/o prive di qualità, attraverso la promozione di interventi integrati materiali e immateriali di riqualificazione urbana, inclusione sociale e sostenibilità ambientale;
- Razionalizzazione e rafforzamento dei servizi e delle funzioni urbane secondo un sistema di organizzazione intercomunale e metropolitano, riferito alle esigenze della popolazione locale;
- Definizione di una disciplina urbanistica e corrispondente promozione di processi di progettazione e realizzazione degli interventi pubblici e privati volti alla qualificazione morfologica e architettonica degli spazi urbani, dei tessuti residenziali e delle aree produttive, e alla sostenibilità ambientale dell'insediamento e dell'edilizia mediante l'applicazione di metodi e tecniche di efficienza energetica, risparmio della risorsa idrica, bioarchitettura, anche sulla base di forme di sostegno e incentivazione.

Gli obiettivi, le azioni strategiche e i progetti strategici delineati nel DPP sono stati sviluppati in previsioni di piano e disposizioni strutturali, nella presente bozza di PUG/S. La bozza è articolata in invarianti strutturali, contesti, previsioni per ambiti e aree di trasformazione, riqualificazione, rigenerazione e recupero, previsioni per la mobilità e le dotazioni. A questi si aggiunge il progetto di infrastrutturazione ecologico e ambientale (infrastrutture verdi e blu), che integra la rete ecologica con componenti di progetto.

I contenuti del PUG parte strutturale sono illustrati nei capitoli seguenti.

2. ELENCO ELABORATI PER CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE

DISCIPLINA DELLE INVARIANTI STRUTTURALI

PUG/S.1 Invarianti idro-geomorfologiche ambientali e storico-culturali (5 fogli rapp 1:10000)

PREVISIONI STRUTTURALI

PUG/S.2 Carta dei contesti (rapp 1:10000)

PUG/S.3.1 Carta delle previsioni strutturali (rapp. 1:10.000 - territorio comunale)

PUG/S.3.2 Carta delle previsioni strutturali – (2 fogli rapp.1:5.000 – Foglio 1 Città e fascia costiera ovest + Foglio 2 fascia costiera est)

PUG/S.4 Carta delle Infrastrutture verdi e blu (rapp 1:20.000)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale (vers. novembre 2021)

3. I CONTENUTI DEL PUG/S

Le Invarianti idro-geomorfologiche ambientali e storico-culturali (Elab. PUG/S.1)

Le invarianti strutturali sono gli elementi del territorio che lo caratterizzano dal punto di vista paesaggistico-ambientale, storico-culturale e infrastrutturale, e che si distinguono dagli altri elementi che lo compongono per la non negoziabilità del loro valore nel medio lungo tempo, divenendo così elementi fondanti l'identità del territorio stesso. Esse riguardano, con riferimento agli aspetti materiali e territorializzabili, l'insieme dei valori condivisi su cui si fonda l'identità del territorio.

L'individuazione delle invarianti non presuppone la loro intoccabilità, ma piuttosto la definizione di obiettivi e azioni di conservazione, riqualificazione e/o valorizzazione e la conseguente e successiva costruzione di una disciplina delle trasformazioni parimenti attenta e approfondita. Anche alcune previsioni di nuovi elementi che avranno valore di invariante, ad esempio nel caso di infrastrutture, sono definite nel PUG. E' il caso delle infrastrutture di progetto, relative in particolare alla nuova viabilità, parcheggi, nodi e percorsi pedonali, che si è scelto di inserire nell'elaborato relativo alle previsioni del PUG/S, insieme con le aree e gli ambiti di trasformazione.

Esse costituiscono, insieme ai Contesti territoriali, la struttura territoriale di riferimento sulla quale si agganciano le previsioni e la disciplina del PUG.

Le invarianti strutturali sono articolate per componenti, con riferimento ai sistemi cui le stesse appartengono e alla struttura del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale. Esse derivano dalla pianificazione sovraordinata preposta alla tutela dell'ambiente e del paesaggio, e da quelle di settore riferite alle infrastrutture e reti ecologiche, nonché da

una lettura diretta, approfondita e ravvicinata, del territorio comunale, effettuata nel Quadro Conoscitivo del DPP e sottoposta ad ulteriori e successive verifiche e aggiornamenti.

Questa lettura e verifiche effettuate sul campo, alla scala locale, hanno portato sia ad integrazioni che a precisazioni, rispetto alle informazioni e alle componenti derivanti dallo strumento di pianificazione paesistica territoriale regionale.

L'elaborato di Piano PUG/S.1 relativo alle invarianti strutturali, riferite ai sistemi idro-geomorfologico, ambientale e storico-culturale, è stato redatto alla scala di rappresentazione 1:5.000, ed è composto da 5 fogli, in modo da comprendere l'intero territorio comunale. Pertanto, gli elementi della tutela derivanti dal PPTR sono stati sottoposti a un'operazione di precisazione, verifica, aggiornamento e integrazione, alla scala di territorio comunale. Le componenti delle invarianti strutturali del PUG/S riprendono l'articolazione del PPTR, e sono organizzati per Beni Paesaggistici e Ulteriori Contesti Paesaggistici.

Alcuni Ulteriori Contesti Paesaggistici in particolare sono stati interessati da una revisione, come nel caso specifico degli UCP *Paesaggi rurali*, della *Città consolidata*, e delle *Formazioni arbustive in evoluzione naturale*, in quanto una lettura più ravvicinata del territorio ha reso necessario qualche aggiustamento delle componenti, in modo da renderle più corrispondenti alla realtà, anche riferita a previsioni urbanistiche cogenti, o da integrazioni, come nel caso degli UCP *Strade a valenza paesaggistica*, *Strade panoramiche* e *Luoghi panoramici*.

Inoltre, nel caso degli UCP *Aree di rispetto dei beni storico-architettonici e relative pertinenze*, non è stato riportato un buffer di 100m, ma è stata definita una fascia di rispetto ritagliata intorno alla morfologia e alle reali tessiture dei fondi e delle proprietà, e ai caratteri paesaggistici dell'intorno degli stessi beni.

Le invarianti del sistema paesaggistico ambientale sono organizzate nell'elaborato PUG/S.1 nel seguente modo: *Invarianti della Struttura idro-geomorfologica*, articolate in *Componenti idrologiche* e *Componenti Geomorfologiche*; *Invarianti della Struttura ecosistemica e ambientale*, articolate in *Componenti vegetazionali*, *Aree protette e siti naturalistici* e *Componenti della Rete ecologica*; *Invarianti della struttura antropica e storico culturale e dei caratteri percettivi del paesaggio*, articolate in *Componenti culturali e insediative in Contesto rurale*, *Componenti culturali e insediative in contesto urbano* e in *Componenti dei valori percettivi*.

Come sopra accennato le componenti sono articolate in *Beni paesaggistici*, ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004, *Ulteriori contesti paesaggistici* e *Invarianti locali*. A questi si aggiungono: per le componenti idrogeomorfologiche le *Aree disciplinate dal PAI* e per le componenti antropiche e storico-culturali, i *Beni culturali*, ai sensi dell'art. 10 D.Lgs 42/2004. Al netto di modifiche, aggiustamenti e integrazioni, tutte le componenti derivano dai piani sovraordinati o di settore (PPTR e PAI), tranne le *Invarianti locali* che sono individuate alla scala locale dal PUG, già nel Quadro Conoscitivo e interpretativo.

I Beni paesaggistici delle Componenti idrologiche sono: i Territori Costieri, corrispondenti con la fascia di 300m di profondità dalla linea di costa, che interessa tutta l'estensione del comune, da nord-ovest a sud-est, e i Fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relativa fascia di rispetto di 150 m. All'interno del territorio comunale, l'unico corso d'acqua, pur se di carattere episodico, interessato dal vincolo paesaggistico è la Lama Castello. Gli altri corsi d'acqua costituenti il Reticolo idrografico del territorio comunali sono individuate e disciplinate dal Piano di Assetto Idrogeologico della Puglia, approvato con Deliberazione del Comitato Istituzionale n.39 del 30/11/2005, e dalla sua cartografia aggiornata al 19/11/2019.

Oltre al reticolo idrografico sono riportati **gli alvei fluviali** e le **fasce di pertinenza fluviale**, così come da art.6 delle NTA del PAI dell'AdB Puglia.

Sempre dalla disciplina e cartografia aggiornata del PAI vengono riportate le aree ad **alta, media e bassa pericolosità idraulica** che interessano il territorio comunale (Cf. aggiornamenti delle fasce di pericolosità idraulica al 2019) .

Le aree a pericolosità idraulica si collocano prevalentemente in ambito rurale e periurbano, ma interessano anche se parzialmente i lembi del centro urbano e zone parzialmente edificate: lungo la fascia ferroviaria, lungo il tratto finale della Lama Castello, e parzialmente il tessuto di espansione mista artigianale e residenziale ai margini occidentali del

centro urbano. In ambito periurbano interessano la fascia costiera occidentale in prossimità degli stabilimenti balneari e delle funzioni di servizio.

Completano le componenti idrologiche le **aree individuate dal Piano di Tutela delle Acque**, e in particolare le

- Area di contaminazione salina
- Area di tutela quali-quantitativa

Le Aree di contaminazione salina interessano tutta l'estensione costiera, per circa 3 km verso l'entroterra. In continuità, il PTA definisce la zona di tutela quali-quantitativa delle acque, prescrivendo misure di pianificazione delle utilizzazioni delle acque finalizzate a evitare ripercussioni sulla qualità delle stesse e consentirne un consumo idrico sostenibile.

Le componenti geomorfologiche delle invarianti strutturali sono individuate e articolate in UCP e Invarianti locali del PUG, sulla base di una attenta e approfondita ricognizione sul campo effettuata nell'ambito degli studi geologici che accompagnano il PUG e ai quali si rimanda.

Gli UCP individuati dal PPTR riguardano i **Geositi e relative fasce di tutela**, localizzati su un tratto di costa del lungomare urbano, le Grotte e le fasce di salvaguardia, le **Lame** e i **Versanti**, nei tratti con pendenze maggiori il 20%. Queste due componenti non derivano dalla documentazione del PPTR quanto dal citato studio di approfondimento geologico effettuato per il Quadro conoscitivo del PUG. Dallo stesso studio deriva l'individuazione delle *Lame presunte*, inserite come Invarianti locali del PUG, che interessano il territorio comunale prevalentemente in corrispondenza con la rete idrografica.

Costituiscono Invarianti locali del PUG anche le **Rocce nude, falesie e affioramenti**, che interessano gran parte della costa del territorio comunale.

Tra le invarianti geo-morfologiche rientrano inoltre le **fasce di pericolosità geo-morfologica** del PAI, nelle due categorie di **Pericolosità elevata (PG2)** e **Molto elevata (PG3)**, che caratterizzano una porzione della costa rocciosa del lungomare urbano e periurbano di ponente di Giovinazzo.

Le *Componenti vegetazionali* delle invarianti della Struttura ecosistemica e ambientale, organizzate per Beni Paesaggistici, Ulteriori Contesti Paesaggistici e Invarianti locali del PUG sono: i **Boschi (BP)**, le **Aree di rispetto dei boschi (UCP)**, le **Aree a vegetazione naturale prevalentemente arbustiva (UCP)** e come invarianti locali, le **Aree a pascolo naturale, praterie, incolti e prati xerici**. Tra le *Aree protette e siti naturalistici* rientra il **SIC IT91200009 Poseidonieto San Vito Barletta**. La Rete ecologica del territorio di Giovinazzo è composta dalle seguenti componenti: **Area nucleo, Corridoio ecologico primario, Corridoio ecologico secondario** e dai **Varchi**. A parte la componente del Corridoio ecologico secondario, rappresentata dalla Lama Pizzicocca, le altre componenti ricadono nel sistema ambientale della Lama Castello. Il varco ecologico, rappresentato nell'elaborato delle Invarianti strutturali del DPP solo simbolicamente, viene qui definito con un areale perimetrato, che comprende la Lama dal mare alla barriera della superstrada SS16.

Le invarianti della *Struttura antropica e storico culturale e dei caratteri percettivi del paesaggio* sono articolate in Componenti culturali insediative in contesto rurale, le Componenti in contesto urbano e le Componenti della percezione.

Nel territorio rurale di Giovinazzo sono presenti numerosi **Edifici e aree sottoposti a vincolo architettonico**, censiti come Beni culturali ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 42/04. Gli stessi sono codificati e riportati in legenda, secondo la tipologia di bene (Chiese, Ville e casini, Masserie e Torri). Interessati da vincolo paesaggistico sono le **Zone di interesse archeologico** (Bene paesaggistico ai sensi dell'art. 142 D. Lgs 42/04), che corrispondono con il Dolmen di San Silvestro, situato nella porzione meridionale del territorio comunale, lungo la SP 107, e il Giacimento del Neolitico Antico, lungo la costa di levante.

Gli *Ulteriori Contesti Paesaggistici* relativi al patrimonio storico-paesaggistico del territorio rurale sono i seguenti:

- I **Paesaggi rurali**, la cui individuazione nel PUG, rispetto a quella del PPTR, come sopra illustrato, è stata precisata e adeguata alla realtà del territorio locale, caratterizzata da una realtà costiera periurbana, e da previsioni urbanistiche cogenti.

- Le **preesistenze archeologiche**, corrispondenti con aree interessate da ritrovamenti archeologici (Segnalazioni di interesse paleontologico)

- i **Beni storico-architettonici sparsi**, anch'essi codificati e elencati in legenda, e raggruppati per tipologie: Chiese, Ville e Casini, Masserie e Torri.

- Le **Aree di rispetto dei Beni**, che a differenza dei buffer di 100 m definiti dal PPTR qui vengono definite con più precisione, con riferimento all'uso del suolo, alla trama dei fondi agricoli e alla conformazione delle aree di pertinenze dei beni.

Le invarianti locali del sistema culturale e paesaggistico sono **altri Beni storico-architettonici sparsi con relative pertinenze** non individuati come UCP dal PPTR. Anch'essi sono codificati ed elencati in legenda e raggruppati secondo le stesse tipologie degli UCP e dei beni culturali. Come nel caso dei Beni UCP, anche per i Beni Invarianti locali le **Aree di rispetto** vengono definiti sulla base del disegno di suolo (articolazioni proprietarie dei campi, uso del suolo, pertinenze).

Completano le Invarianti locali le **Aree interessate da ritrovamenti archeologici**, come da segnalazione della Cart'Apulia. Si tratta di sei aree, individuate puntualmente sull'elaborato delle Invarianti strutturali.

Anche le *Componenti culturali e insediative in contesto urbano* sono articolate in Edifici e aree sottoposte a vincoli architettonici (Beni culturali), Beni Paesaggistici, Ulteriori Contesti Paesaggistici e Invarianti Locali.

I **Beni culturali** sono codificati e elencati in legenda, secondo le tipologie di Chiese, Palazzi, Torri o case a torre, ed edifici specialistici. I Beni paesaggistici consistono nelle **Zone di interesse archeologico** ai sensi dell'art. 142 del Codice, che nell'abitato di Giovinazzo corrisponde con un Giacimento dell'età del bronzo, localizzato nel nucleo antico del centro storico, in corrispondenza della piazza di S. Salvatore. Gli Ulteriori Contesti Paesaggistici sono rappresentati dall'Involuppo della città storica, che costituisce una precisazione dell'UCP 'Città consolidata del PPTR' rispetto alla presenza effettiva di parti di tessuto e di edifici di carattere storico e di valore testimoniale, che rappresentano lo sviluppo extra moenia della città in epoca pre-moderna; costituiscono parti di tessuti ed edifici con valenza storica che sorgono in continuità, e talvolta sono stati inglobati dai tessuti moderni, e che il PUG intende distinguere per definire una disciplina volta alla tutela e alla valorizzazione.

Le invarianti locali sono:

- i Tessuti storici, corrispondenti con il nucleo antico intra moenia;

- le Mura urbane, relativamente ai tracciati ancora esistenti e conservati;

- gli Elementi di caratterizzazione morfologica e funzionale dello spazio urbano, costituente il sistema degli spazi pubblici del nucleo antico e dei principali spazi pubblici configurati e di carattere urbano, presenti nella città consolidata e sul lungomare;

- i Complessi ed edifici di interesse storico architettonico e testimoniale, codificati ed elencati per gruppi tipologici: Chiese, Palazzi, Torri, Ville e casini, Edifici specialistici e Altri edifici;

- le Aree interessate da ritrovamenti archeologici (da segnalazione della Cart'Apulia), corrispondenti con un'area sul lungomare, subito a ovest del porto, e con un'area sulla via per Bitonto, in prossimità con le ex Acciaierie.

Le componenti dei valori percettive sono Ulteriori Contesti Paesaggistici, e nello specifico: le **Strade a valenza paesaggistica**, che integrano quelle individuate nel PPTR, le **Strade Panoramiche** e i **Luoghi panoramici**, individuati dal PUG in alcuni punti della fascia costiera.

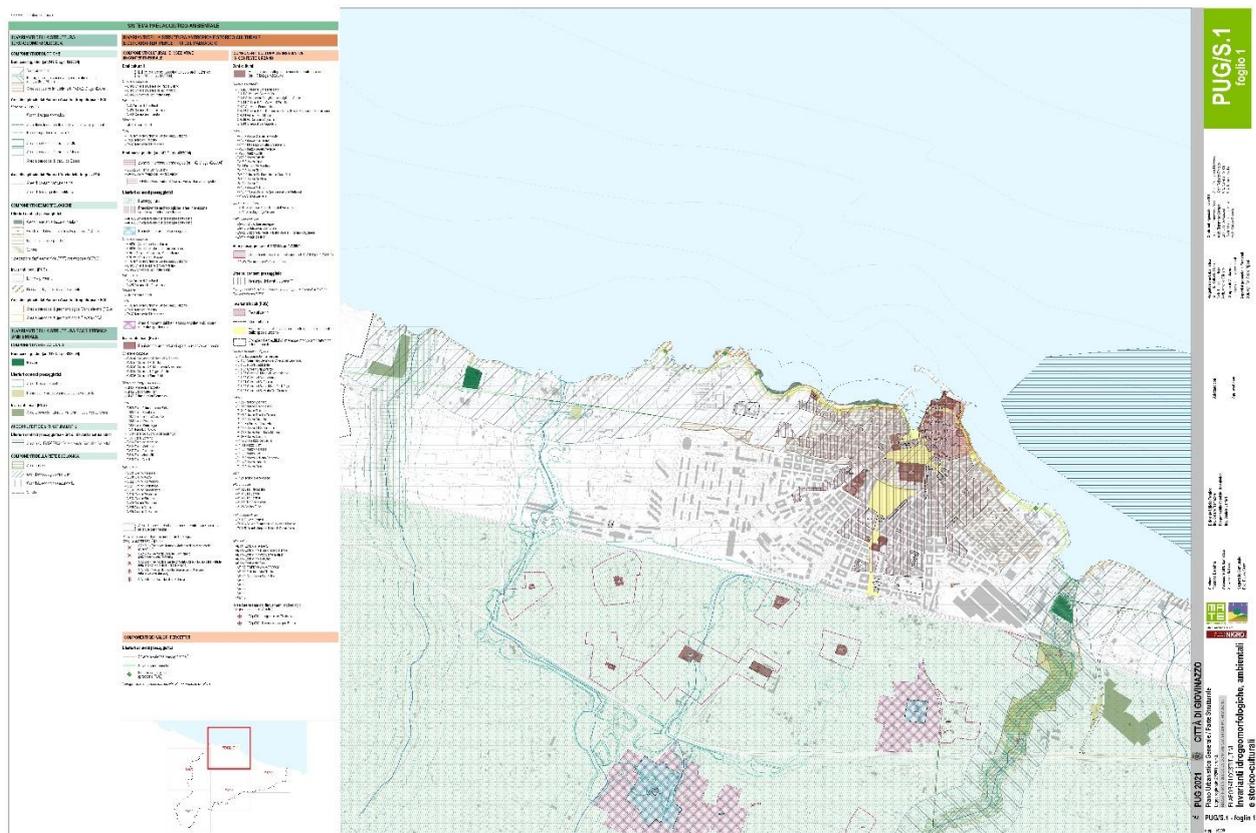


Fig. Elab PUG/S.1 Foglio 1 - Invarianti idro-geomorfologiche, ambientali, storico-culturali – rapp. 1:5.000

I Contesti territoriali (Elab. PUG/S.2)

In applicazione delle disposizioni del DRAG il PUG articola il territorio comunale in Contesti, intesi come articolazioni del territorio connotate da specifici caratteri che possono essere considerati omogenei sotto il profilo ambientale, paesistico, storico-culturale e/o insediativo.

Il DPP adottato ha individuato i contesti territoriali e ne ha definito gli obiettivi progettuali che il PUG/S persegue e trasforma in direttive per la disciplina urbanistica del PUG/P.

Le disposizioni del PUG/S contengono, per ciascun Contesto:

- la descrizione dei caratteri connotativi
- gli obiettivi

Il PUG/S individua nel territorio di Giovinazzo i seguenti Contesti territoriali:

Contesti Rurali CR, Contesti Urbani CU, articolati in Contesti Urbani storici CUS, Contesti Urbani costieri CUCs, Contesti Urbani consolidati CUC, Contesti Urbani in Trasformazione CUT, Contesti Periurbani, Contesti Periurbani costieri.

In particolare:

Contesti Rurali

- CR.1 Contesto della campagna occidentale
- CR.2 Contesto di valore paesaggistico e naturalistico

Contesti Urbani Storici:

- CUS.1 Nucleo storico
- CUS.2 La Città storica otto-novecentesca

Contesti urbani Costieri:

- CUCs.1 Costa est
- CUCs.2 Costa ovest
- CUCs.3 Cimitero/trincea

Contesti Urbani Consolidati

- CUC.1 Giovinazzo Sud
- CUC.2 Giovinazzo Ovest

Contesti Urbani in Trasformazione

- CUT.1 Giovinazzo margine Est
- CUT.2 Giovinazzo margine Ovest
- CUT.3 Giovinazzo della innovazione

Contesti Periurbani Costieri

- CPCs.1 Fascia periurbana costiera orientale
- CPCs.2 Fascia periurbana costiera occidentale

Contesti Periurbani

- CP.1 Margine Sud Ovest
- CP.2 Margine sud

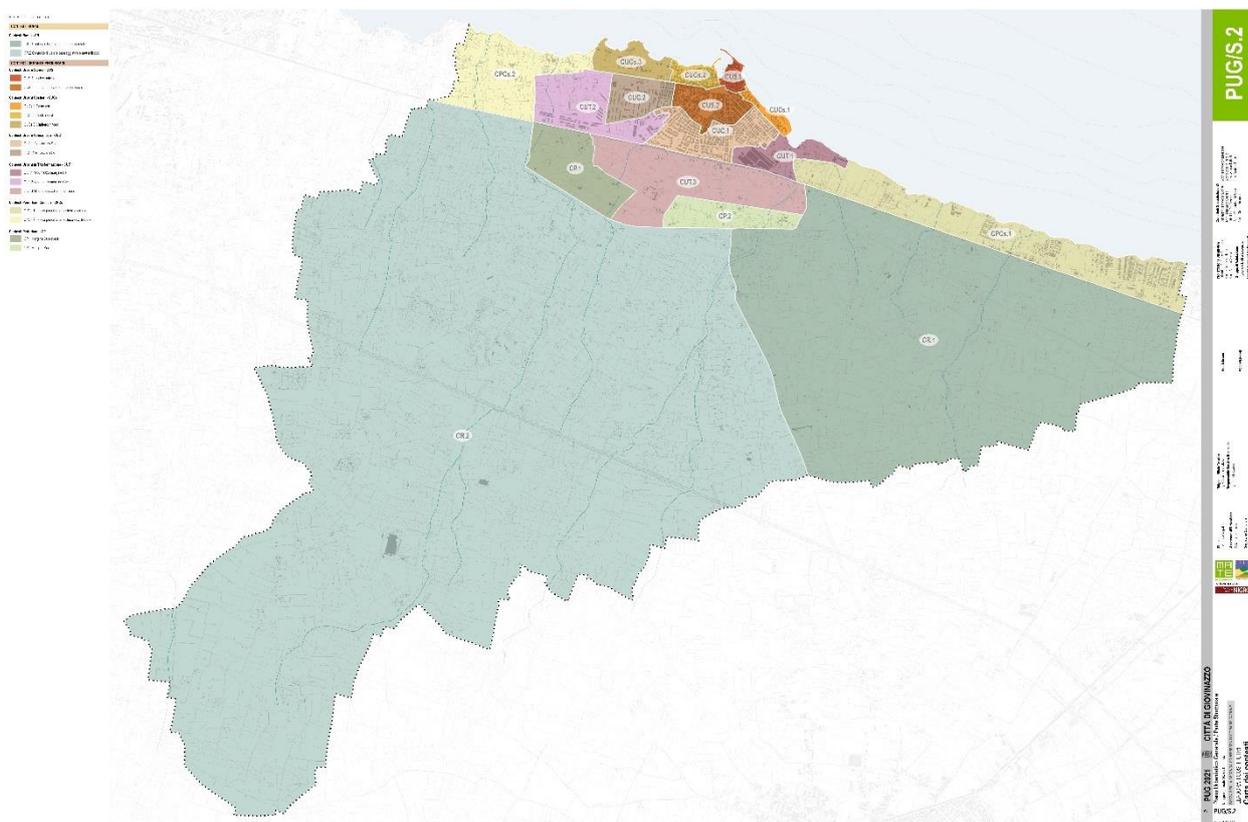


Fig. Elab. PUG/S.2 Carta dei Contesti territoriali- rapp. 1: 10.000

Il PUG/S ha mantenuto l'articolazione di massima dei Contesti individuati nel DPP, ma ha effettuato delle modifiche, in particolare per il recepimento della pianificazione vigente, con riferimento al piano particolareggiato della zona di espansione C3 del PRG previgente e delle aree circostanti. Inoltre, alcuni adeguamenti sono stati fatti sui contesti urbani e periurbani della fascia costiera, con l'aggiunta di un nuovo Contesto Urbano costiero (CUCs.3). Rispetto all'articolazione del DPP, i Contesti rurali sono due, a fronte di un nuovo Contesto Urbano di Trasformazione (CUT.3, corrispondente con l'ambito di pianificazione previgente e con ambiti interessati da obiettivi di sviluppo e di creazione di opportunità produttive ed economiche) e di due nuovi Contesti periurbani (CP.1 e CP2), corrispondenti con i margini meridionali dell'insediamento.

Si riportano di seguito le descrizioni e gli obiettivi del PUG/S per i contesti, sui quali si definiranno le Direttive per la disciplina del PUG/P.

Contesti Urbani Storici

Individuazione e descrizione:

- **CUS 1 Nucleo antico:** Corrisponde con il nucleo originario del centro di Giovinazzo, ed è definito da una struttura viaria complessa, formatasi a partire dagli elementi emergenti (la chiesa, il palazzo nobiliare fortificato) e dalle mura e stratificatasi fino all'inizio del XIX secolo. Sono presenti diversi Beni culturali vincolati tra i quali emergono: il palazzo Ducale e numerosi altri palazzi storici (Framarino, Lupis, Severo Vernice, Calia, De Martino, Donanno, Molino), la Torre Garriga Visconti, la Chiesa Collegiata di Santo Spirito e, caratterizzanti il fronte affacciato sul mare, il fortino Aragonese (stazione vedetta della Marina), il Torrione dell'Episcopato, Palazzo Marziani, il Convento Benedettino. Sono presenti numerosi altri edifici e complessi di interesse storico, architettonico e testimoniale, che concorrono a definire un waterfront storico di Giovinazzo con valenza paesaggistica.
- **CUS 2 La città storica otto-novecentesca:** Comprende l'insieme dei tessuti urbani della prima e della seconda espansione storica esterna alle mura. I primi, caratterizzati da impianto lineare, sviluppatosi lungo le principali direttrici territoriali, abbastanza omogenei e ben conservati nei caratteri storici per tipologie edilizie, altezze e caratteri architettonici dei fronti; i secondi, caratterizzati dall'impianto a maglia ortogonale innestata sulla rete viaria radiale territoriale pre-esistente, definito dai piani regolatori del 1874, del 1929 e del 1936, e 'quartini', isolati a filo strada costituiti da edifici di tre piani con quattro unità abitative per piano.

Obiettivi:

- Conservare e tutelare il nucleo antico; valorizzare l'affaccio sul mare e il rapporto con l'area portuale, con interventi di recupero, consolidamento, e rifunzionalizzazione di edifici e la riqualificazione del sistema degli spazi pubblici
- Conservare il tessuto storico, la struttura dell'impianto urbano e il rapporto morfologico tra edifici, isolati e spazi pubblici, valorizzando in particolare il sistema degli spazi pubblici; favorire il ripristino dei rapporti morfologici e dimensionali propri del tessuto per quegli isolati in cui siano presenti edifici incoerenti con le altezze e le tipologie edilizie circostanti.

Contesti Urbani Costieri (CUCs)

Individuazione e descrizione:

- **CUCs 1 Costa Est:** Comprende i tessuti che si sviluppano a est del nucleo storico, compresi tra la SS16 via Bari e la costa, fino alla Lama Castello. Il Contesto è caratterizzato da tessuti disomogenei e fronti discontinui. Il con-

testo comprende inoltre l'area da rigenerare di Cala Spiriticchio, con il tessuto produttivo-artigianale degradato e l'edificio della ASL da rifunzionalizzare.

- **CUCs 2 Costa Ovest:** Comprende sia una parte dei tessuti urbani storici e che di espansione moderna sviluppati a ovest del nucleo storico, compreso tra la SS16 via Molfetta e la costa, fino all'ex Mattatoio compreso.
- **CUCs 3 Cimitero Trincea:** Comprende la porzione di insediamento urbano sviluppata sulla fascia costiera, sul Lungomare Marina Italiana, ai margini occidentali della città, tra l'edificio di interesse storico dell'ex Mattatoio e la punta della Trincea. Sebbene il Contesto sia ricco di spazi aperti e di aree agricole residuali, esso è caratterizzato da aspetti e funzioni urbane, rappresentate principalmente dal il lungomare.

Obiettivi:

- Qualificare il rapporto tra costruito e vuoti, con particolare attenzione al waterfront, per definire un sistema continuo e accessibile di spazi pubblici e di fronti edificati riqualificati sul lungo mare, e la riorganizzazione e razionalizzazione delle funzioni commerciali, di servizio e ristorative.

Contesti Urbani Consolidati (CUC)

Individuazione e descrizione:

- **CUC 1 Sud:** Comprende i tessuti moderni, recenti e non recenti prevalentemente residenziali che si sviluppano a sud della Città storica fino alla ferrovia, cresciuti su impianto radiale a maglia ortogonale e isolati. Corrisponde con la città edificata per edifici, realizzata prevalentemente negli anni della espansione urbanistica tra gli anni '60 e '70 del XX secolo, ma comprendono anche interventi successivi, puntuali o a isolati, risalenti agli anni '80 e '90 e con i tessuti recenti a progettazione unitaria e edilizia in linea semi-intensiva. Il tessuto è particolarmente denso e povero di spazi aperti, in quanto edifici con altezze di 4-6 piani sono inseriti all'interno di una maglia stradale originata da pianificazione dei primi decenni del '900, che prevedeva altezze degli edifici massimo di 2 - 3 piani.
- **CUC 2 Ovest:** Comprende i tessuti recenti e non recenti prevalentemente residenziali sviluppati a ovest della città storica, da via Dalmazia a via Madre Teresa di Calcutta. E' composto dai Tessuti di espansione moderna (anni '50-'70) a maglia ortogonale, compresi tra via Dalmazia e via martiri di via Fani e dai Tessuti recenti a progettazione unitaria con edilizia in linea semi intensiva, corrispondenti con l'intervento residenziale pubblico, che determina il margine urbano di Giovinazzo.

Obiettivi:

- Promuovere la qualificazione paesaggistico-ambientale dei tessuti urbani mediante interventi di de-impermeabilizzazione delle aree di pertinenza, di efficientamento energetico degli edifici, di gestione del ciclo delle acque anche attraverso sostituzione edilizia verso tipologie edilizie e architettoniche più ecosostenibili;
- Rafforzare il sistema di spazi, servizi pubblici e relative connessioni ciclopedonali quale struttura urbana di riferimento per la riorganizzazione dell'insediamento e la definizione delle priorità di intervento;
- Migliorare la valenza ecologica dello spazio aperto attraverso il potenziamento della dotazione verde da perseguire: nel riallestimento delle sezioni stradali; in prossimità delle dotazioni principali quali scuole ed edifici per il culto, sfruttando anche gli spazi liberi contenuti all'interno dei recinti; all'interno degli isolati o in occasione degli interventi di nuova edificazione;

Contesti Urbani in Trasformazione (CUT)

Individuazione e descrizione:

- **CUT 1 Ex Acciaierie e Lama Castello:** Ambito comprendente il complesso produttivo delle ex Acciaierie e Ferriere, la parte finale della Lama nel suo sbocco a mare e il tratto di costa a sud di Cala Spiriticchio, interessata dal

campeggio. E' un contesto in trasformazione in quanto interessato da trasformazioni puntuali relative ad attività produttive e commerciali e da ipotesi di rigenerazione della vasta area delle Acciaierie.

- **CUT 2 I margini ovest:** il Contesto è definito dalla presenza di diverse realtà in trasformazione, quali i margini del tessuto residenziale di edilizia pubblica recente e gli spazi aperti pubblici non attrezzati, il campo sportivo comunale, gli edifici del piano di lottizzazione con procedimenti giudiziari in corso, su via Tenente Devenuto e via degli Artieri, le aree con attività produttive su via Tenente Devenuto, e i nuovi interventi di espansione urbana ad attuazione indiretta in corso di realizzazione su via Mascagni e via Tenente Devenuto.
- **CUT 3 Giovinazzo della innovazione:** è sviluppato interamente a sud della Linea ferroviaria, fino ad arrivare al tracciato della Superstrada SS16. Comprende in buona parte le previsioni per la ZTO C3 del PRG vigente, e in parte aree in cui il PUG/S individua ambiti di trasformazione per attività, per rispondere a obiettivi di delocalizzazione di attività presenti nel contesto urbano consolidato e per offrire opportunità di sviluppo per il territorio.

Obiettivi:

- Definire margini urbani leggibili e riconoscibili, che si sappiano mettere in relazione morfologica e percettiva con il contesto periurbano e con i paesaggi del ristretto. Definire prestazioni qualitative per integrare e armonizzare tra loro gli interventi in corso di attuazione. Riquilibrare e completare il sistema degli spazi pubblici con attrezzature collettive e con un sistema di percorsi ciclo-pedonali che facilitino e qualificano il collegamento tra tessuti urbani città e contesti rurali e periurbani, anche attraverso la formazione di nuove centralità urbane, di rafforzamento morfologico e funzionale ad Est e Ovest della città.
- Per il contesto CUT 1 delle acciaierie: definire una nuova centralità e un nuovo margine urbano rappresentativo dell'accesso a Giovinazzo da sud, attraverso la formazione di una rinnovata porzione urbana e favorendo la connessione carrabile e ciclo-pedonale tra costa e ferrovia; tutelare e la connessione ambientale ed ecologica tra costa e Lama Castello, rafforzando il sistema naturalistico e ambientale e la fruibilità pedonale delle aree comprese nella fascia della Lama.
- Per il contesto dei margini occidentali CUT 2 Completare i tessuti di margine con soluzioni morfologiche e tipologiche che favoriscano l'introduzione di dotazioni pubbliche e la transizione progressiva agli spazi rurali, anche con sistemazioni e attrezzature a supporto del turismo e della fruizione del mare.
- Per il contesto del margine meridionale **CUT3**, attuare le previsioni del piano particolareggiato, proponendo un **ridimensionamento delle quantità e una ridefinizione dell'assetto**, per favorire la tutela e la valorizzazione degli elementi del patrimonio e del paesaggio rurale, per ridurre il consumo di suolo e il rischio idrogeologico, per favorire la costruzione della rete ecologica, mediante nuove connessioni e aree di forestazione. Gli ambiti di trasformazione per attività dovranno rispondere a criteri e prestazioni ambientali e paesaggistici che vanno anch'essi nella direzione degli obiettivi sopra illustrati. A questi si aggiungono obiettivi di qualificazione della relazione con la SS16 bis, con interventi di mitigazione paesaggistica degli svincoli e dei margini dell'infrastruttura e con interventi di superamento trasversale di percorsi ciclopedonali; definire e realizzare una rete di percorsi e itinerari ciclopedonali di connessione dei beni culturali diffusi nel contesto rurale per favorire la fruizione e l'uso per attività sociali, culturali, e di promozione dei prodotti agricoli locali.

Contesti Periurbani

I contesti periurbani rappresentano quei territori di margine dell'insediato e di più esteso e diretto contatto con il mare, dove pur non essendoci dominanza di edificato né di attività urbane o produttive, e prevalendo gli spazi aperti e liberi, sono le dinamiche di trasformazione e di abbandono delle pratiche agricole e le tipologie di funzioni presenti, che ne determinano la connotazione periurbana. Tali spazi sono diffusamente caratterizzati da usi temporanei e talvolta impropri.

I contesti periurbani di Giovinazzo sono stati individuati nelle due fasce costiere comprese tra la linea ferroviaria e la costa e nella due aree comprese tra la ferrovia, la Superstrada SS16 e le bretelle stradali di collegamento tra questa e i contesti urbani a nord della ferrovia.

Gli obiettivi generali per i Contesti periurbani sono:

- Definizione di regole di assetto e degli usi delle aree libere costiere, per tutelare la presenza di un sistema di spazi aperti verdi funzionali a favorire un equilibrato rapporto tra attività agricole, servizi eco-sistemici e servizi al turismo balneare.
- Integrare obiettivi di rafforzamento della rete ecologica con gli obiettivi di potenziamento delle dotazioni e accessi pubblici all'arenile e del sistema della sosta;
- Riqualificazione e valorizzazione della fascia costiera con particolare attenzione al sistema degli accessi, alla conservazione e valorizzazione delle visuali;
- Rigenerazione delle aree produttive in abbandono attraverso interventi integrati di bonifica e riqualificazione ambientale, riuso delle strutture a fini turistici o socio-culturali;
- Rafforzamento delle infrastrutture per la mobilità sostenibile, con particolare riferimento alla mobilità ciclo-pedonale.

Gli obiettivi descritti sono in coerenza con gli obiettivi generali e specifici del PPTR, con particolare riferimento a:

- Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia;
- Valorizzare il patrimonio identitario - culturale insediativo;
- Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;
- Progettare la fruizione lenta dei paesaggi;
- Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture.

Contesti Periurbani Costieri (CPCs)

Individuazione e descrizione:

- **CPCs 1 Fascia periurbana costiera orientale:** Il contesto periurbano si sviluppa sulla fascia costiera a est del centro urbano di Giovinazzo. Comprende il sistema di aree a uso agricolo, alternate a edifici e aree ad usi turistico-residenziali, turistico-ricettivo, produttivi e commerciali, compreso tra la costa, la SS 16 via Bari, la Lama e il confine orientale del territorio del comune.
- **CPCs 2 Fascia periurbana costiera occidentale:** Il contesto periurbano si sviluppa sulla fascia costiera a ovest del centro urbano, fino alla linea ferroviaria, che ne definisce il limite. E' costituito da un sistema misto di aree a uso agricolo alternate a strutture e aree produttive e commerciali, aree e strutture di servizio alla balneazione, aree e strutture di servizio (cimitero).

Contesti periurbani

Individuazione e descrizione:

- **CP.1 Margine Sud Ovest:** si sviluppa tra la bretella ovest di collegamento tra città e SS16 e di superamento della ferrovia.
- **CP.2 Margine sud:** si sviluppa tra la SS16, il Contesto CUT.3 e la bretella orientale. Il Contesto è attraversato dal sistema ambientale della Lama Castello.

Entrambi i contesti sono caratterizzati da una prevalenza di usi agricoli, aree olivetate, e aree agricole residuali, misti ad attività produttive e edifici residenziali puntuali e strutture sportive e per il tempo libero. Diversi elementi del patrimonio storico-identitario, tracce degli usi agricoli storici, e individuati dal PUG/S come Invarianti locali sono presenti nei due contesti periurbani.

Obiettivi:

- Sostenere la permanenza, lo sviluppo, la valorizzazione e la diversificazione, in condizioni di compatibilità ambientale, delle attività agricole e di attività a queste compatibili, in applicazione degli indirizzi di PPTR;

- Contenere il consumo di suolo agricolo governando il processo di diffusione insediativa e qualificando dal punto di vista ecologico, ambientale ed energetico le forme insediative esistenti, promuovendo la costituzione di un ambiente periurbano connotato da un'alta qualità ambientale e paesaggistica e capace di fornire servizi ecosistemici all'ambiente urbano e l'offerta di attività e servizi compatibili;
- Perseguire la qualificazione paesaggistica del Contesto periurbano mediante il corretto inserimento paesaggistico degli interventi ammessi.
- Qualificare il territorio del "ristretto" tra insediamento e aree agricole, anche con l'inserimento di funzioni di servizio alle attività balneari di basso impatto ambientale e paesaggistico, o di uso temporaneo;
- Qualificare il rapporto tra infrastrutture, edificato sparso, campagna e costa assicurando percorsi pubblici di accesso al mare, liberando le visuali verso la costa, e attrezzando luoghi di sosta e di ristoro che non ostacolino le visuali e che siano ben integrati nel paesaggio aperto della campagna costiera.

Contesti Rurali

Gli obiettivi generali riferiti a tutti i Contesti rurali si basano sui principi di salvaguardia e valorizzazione del territorio rurale comunale quale risorsa socioeconomica, ecologico-ambientale e di caratterizzazione paesaggistica, per la quale promuovere azioni di sviluppo sostenibile con il sostegno delle specifiche politiche comunitarie, regionali e locali.

Gli obiettivi generali per i **Contesti Rurali** sono:

- Promuovere la salvaguardia, il potenziamento e l'integrazione degli elementi di naturalità e sostenere il corretto uso e gestione delle risorse non rinnovabili, a partire dalla risorsa idrica;
- Mantenere, innovare e supportare l'attività agricola e le attività connesse nelle diverse forme esistenti;
- Riquilibrare e potenziare il patrimonio storico rurale esistente e le attività che in questo si svolgono (rurali, turistiche, ecc);
- Supportare lo sviluppo di sinergie tra attività agricole e attività di accoglienza e servizi al turismo secondo forme sostenibili e a basso impatto;
- Condizionare qualsiasi intervento di riqualificazione o trasformazione alla realizzazione di interventi di riqualificazione architettonica, ambientale, paesaggistica degli intorni paesaggistici di appartenenza.

Tali obiettivi sono in coerenza con gli obiettivi generali e specifici del PPTR, con particolare riferimento a:

- Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;
- Migliorare la qualità ambientale del territorio;
- Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;
- Riquilibrare e valorizzare i paesaggi rurali storici;
- Valorizzare il patrimonio identitario - culturale insediativo;
- Progettare la fruizione lenta dei paesaggi.

Gli obiettivi generali si articolano in obiettivi specifici, definiti per ciascuno dei Contesti Rurali Agricoli, e riportati di seguito insieme alle descrizioni sintetiche dei contesti.

- **CR 1: Contesto Rurale del settore occidentale del territorio:** L'ambito si sviluppa a sud della ferrovia per Bari e a est della Strada Provinciale per Bitonto, caratterizzato da usi a dominanza di uliveti, solcato da alcuni corsi d'acqua stagionali e in generale ancora integro e non interessato da particolari fenomeni di edificazione, anche storica, né dalla trasformazione delle colture né tanto meno dall'invasione di usi produttivi o di impianti tecnologici, conseguenza dei fenomeni di espulsione dai centri urbani. Costituisce un tratto di paesaggio olivetato preservato dalle dinamiche di strisciante modificazione che interessano altre porzioni dello spazio rurale del territorio della città metropolitana.

Obiettivi:

- Salvaguardare la singolarità del sistema agrario nei suoi elementi costitutivi, preservando l'armonia del paesaggio che ne è originato.
 - Tutelare le componenti naturalistiche esistenti promuovendo tecniche colturali biologiche compatibili, con l'attenzione a garantire la qualità paesaggistica oggi esistente.
 - Potenziare e qualificare le funzioni ecosistemiche e di collegamento ecologico attraverso il ripristino e rafforzamento della rete di connessioni diffuse (siepi, filari alberati, muri a secco, ecc);
 - Promuovere le attività agrituristiche e definire un programma di azioni per la qualificazione paesaggistica, promuovere attività e funzioni complementari e compatibili legate al tempo libero, alla educazione ambientale e al turismo, prioritariamente con il recupero e la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio esistente.
- **CR 2: Contesto Rurale di valore paesaggistico e naturalistico:** Contesto compreso tra la ferrovia per Molfetta e la Strada Provinciale per Bitonto, caratterizzato da colture da usi agricoli misti, oliveti, seminativi e colture orticole in serra e attraversato dalla Lama Castello in direzione nord-sud e dalla ferrovia in direzione est-ovest. Contesto strutturato sull'impianto storico della viabilità secondo il quale sono organizzate e localizzate le diffuse permanenze del patrimonio storico-culturale che nei secoli hanno costituito la presenza e il presidio della campagna giovinazzese.

Obiettivi:

- Tutelare le componenti naturalistiche esistenti e integrazione con colture biologiche compatibili, anche sostitutive dell'olivicoltura, ma con l'attenzione a garantire la qualità paesaggistica oggi esistente.
- Riquilibrare il sistema paesaggistico-ambientale: regolamentazione per l'impianto di nuove colture orticole in serra e definizione di criteri per la mitigazione percettiva; mitigazione percettiva delle attività produttive o di deposito presenti per una migliore integrazione nel paesaggio agricolo.
- Promuovere le attività agrituristiche e definire un programma di azioni per la qualificazione paesaggistica, promuovere attività e funzioni complementari e compatibili legate al tempo libero, alla educazione ambientale e al turismo, prioritariamente con il recupero e la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio esistente.
- Recuperare e valorizzare il patrimonio storico-culturale, anche con l'introduzione di attività e funzioni compatibili e integrative delle attività agricole.
- Favorire la conoscenza e la fruizione del paesaggio e delle sue risorse ambientali e storico-culturali, mediante la promozione di itinerari attrezzati secondo forme organizzate di informazione e narrazione del territorio, anche per attività sociali, culturali, e di promozione dei prodotti agricoli locali.
- Creare percorsi attrezzati per attività sportive, salutiste e del benessere, fruibile a tutti (anziani, disabili, bambini, ecc), nel parco della Lama Castello
- Recuperare i detrattori paesaggistici e gli elementi di disqualità ambientale, quali cave e discariche.

Le Previsioni strutturali (Elab. PUG/S.3)

Le strategie, azioni e obiettivi del Documento Programmatico Preliminare si traducono nelle previsioni e disposizioni strutturali che, oltre a definire una previsione di assetto del territorio comunale:

- definiscono le strategie relative alle grandi opzioni di salvaguardia, di conservazione e di trasformazione;
- regolano la protezione e la valorizzazione delle invariati territoriali,
- forniscono indirizzi e direttive per i contesti territoriali
- forniscono indirizzi e direttive per le relative componenti soggette a trasformazione.

Gli Elaborati PUG/S.3 riportano le previsioni strutturali per il territorio di Giovinazzo. Il PUG/S.3.1 *Carta delle previsioni strutturali*, rappresenta l'intero territorio comunale alla scala 1:10.000. Il PUG/S.3.2 è invece articolato in due fogli, e rappresenta alla scala 1:5.000 le porzioni in cui si concentrano le principali previsioni di trasformazione del territorio:

- il Foglio 1 rappresenta i contesti urbani e i contesti periurbani a ovest e a sud della città;
- il Foglio 2 rappresenta tutta la fascia costiera a sud-est della città, comprendendo gli ambiti di trasformazione compresi nel contesto periurbano costiero.

Negli elaborati sono riportate le componenti delle previsioni per lo **Spazio rurale** e per lo **Spazio Urbano**, e le Invarianti relative al **Sistema della Mobilità e delle infrastrutture tecnologiche** e al **sistema delle Dotazioni**.

Le principali previsioni per lo **Spazio rurale** definite dal PUG/S riguardano: le direttive dei *Contesti rurali*, le *Iniziative di valorizzazione paesaggistico e ambientale*, alcune *Aree e ambiti di recupero, riqualificazione e valorizzazione della costa e delle lame*.

Per le **previsioni nei contesti rurali** il PUG/S definisce:

- **Direttive e disposizioni** per gli usi, trasformazioni ed edificazione nei *Contesti rurali*
- **Indirizzi e direttive** per le Iniziative di valorizzazione paesaggistico ambientale: *Percorsi di valorizzazione e promozione della fruizione del territorio rurale*
- **Indirizzi e direttive** per gli *Ambiti di Recupero e risanamento Ambientale (cave dismesse)*: *Arc.c*
- **Indirizzi e direttive** per gli *Ambiti a Parco: Parco agricolo-ambientale di Lama Castello: P.aa*

Le Direttive e disposizioni per i contesti rurali sono coerenti con gli obiettivi dei contesti:

- Salvaguardare la singolarità del sistema agrario nei suoi elementi costitutivi, preservando l'armonia del paesaggio che ne è originato.
- Tutelare le componenti naturalistiche esistenti promuovendo tecniche colturali biologiche compatibili, con l'attenzione a garantire la qualità paesaggistica oggi esistente.
- Potenziare e qualificare le funzioni ecosistemiche e di collegamento ecologico attraverso il ripristino e rafforzamento della rete di connessioni diffuse (siepi, filari alberati, muri a secco, ecc);
- Promuovere le attività agrituristiche e definire un programma di azioni per la qualificazione paesaggistica, promuovere attività e funzioni complementari e compatibili legate al tempo libero, alla educazione ambientale e al turismo, prioritariamente con il recupero e la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio esistente.

- Recuperare e valorizzare il patrimonio storico-culturale, anche con l'introduzione di attività e funzioni compatibili e integrative delle attività agricole.
- Favorire la conoscenza e la fruizione del paesaggio e delle sue risorse ambientali e storico-culturali, mediante la promozione di itinerari attrezzati secondo forme organizzate di informazione e narrazione del territorio, anche per attività sociali, culturali, e di promozione dei prodotti agricoli locali.
- Creare percorsi attrezzati per attività sportive, salutiste e del benessere, fruibile a tutti (anziani, disabili, bambini, ecc), nel parco della Lama Castello
- Recuperare i detrattori paesaggistici e gli elementi di disqualità ambientale, quali cave e discariche dismesse
- Promuovere di interventi diffusi per l'aumento della funzionalità ecologica delle aree agricole (muri a secco, filari, piccoli addensamenti vegetativi, continuità ecologiche, ecc.) secondo modalità integrate con la formazione delle componenti della Rete ecologica;
- favorire nelle aree agricole dei contesti rurali la permanenza, lo sviluppo e l'innovazione delle attività produttive tipiche dell'olivocoltura;
- promuovere iniziative che integrino l'offerta turistico-ricettiva di qualità e di servizi al turismo da parte di imprenditori agricoli, organizzati in forme associative, allo sviluppo delle attività agricole finalizzato alla rigenerazione produttiva e paesaggistico-ambientale della campagna;
- promuovere e valorizzare le produzioni tipiche, del patrimonio culturale e del paesaggio, anche in riferimento a sistemi e/o reti di fruizione locali e di area vasta;
- qualificare dal punto di vista energetico-ambientale e paesaggistica le opere edilizie e infrastrutturali.

Le iniziative di valorizzazione paesaggistico-ambientale consistono nella individuazione di una rete di **Percorsi di valorizzazione e promozione della fruizione del territorio rurale**, che riprendono, riqualificano e integrano la rete esistente delle strade rurali e dei percorsi storici, attraversano la campagna olivetata e il sistema della Lama Castello e delle lame secondarie, e definiscono dei percorsi prevalentemente ciclo-pedonali per la fruizione del territorio e del paesaggio.

Essi possono costituire una infrastruttura dal carattere molteplice: infrastruttura per la mobilità lenta e sostenibile (collegano la città costiera con l'entroterra, e collegano tra loro i beni del patrimonio storico-architettonico e identitario), infrastruttura di connessione dei beni identitari sparsi sul territorio, e un'infrastruttura verde, di carattere ecologico. Su questi percorsi possono infatti realizzarsi interventi di rinaturalizzazione e potenziamento vegetativo, integrando così le connessioni ecologiche esistenti.

Per questi percorsi il PUG/S definisce le seguenti direttive e requisiti prestazionali:

- Creazione di percorsi utilizzando prevalentemente tracciati esistenti e l'eventuale integrazione e collegamento con nuovi tracciati
- Utilizzo di tecniche e metodi dell'ingegneria naturalistica e dell'architettura del paesaggio
- Creazione di punti attrezzati per la sosta e la percezione del paesaggio

Per quanto riguarda gli *Ambiti di Recupero e risanamento Ambientale (Arc.c)*, questi corrispondono con aree interessate da attività estrattive dismesse e abbandonate. Si trovano nel Contesto rurale CR.2, e sono localizzati a nord e a sud della A14. Le disposizioni del PUGS per questi ambiti sono finalizzate a:

- Recupero ambientale dei siti estrattivi dismessi e abbandonati;

- Valorizzare le aree rendendola disponibile per la fruizione Recuperare e rifunzionalizzare gli spazi con attività naturalistiche, didattiche, scientifiche, sportive e per la produzione di energia da fonti rinnovabili

Per quanto riguarda gli Indirizzi e direttive per gli Indirizzi e direttive per il *Parco agricolo-ambientale di Lama Castello (P.aa)*, le disposizioni strutturali sono finalizzate a valorizzare le risorse ambientali e culturali presenti lungo la Lama Castello nei contesti rurali, al fine di favorire la conoscenza, la salvaguardia, la valorizzazione e la fruizione del territorio e del paesaggio e delle risorse ambientali e culturale che lo connotano. I *Percorsi di valorizzazione e promozione della fruizione del territorio rurale*, individuati dal PUG, sebbene non siano interni al perimetro del Parco hanno un rapporto con il Parco e mettono in relazione sinergica le singole risorse e beni storico identitari, dotando così il territorio di un sistema attrattivo, complementare alla funzione balneare riordino dell'assetto vegetazionale, spontaneo e delle colture agricole tipiche dei contesti attraversati.

Un approfondimento sulle disposizioni (caratteri normativi e prestazioni da garantire) per le previsioni del PUG/S che verranno sviluppati dal PUG/S nella disciplina di piano (NTA) è riportato nella **Tabella 1 - Sintesi delle previsioni del PUG/S: gli Ambiti di trasformazione** a pag. 32.

Per quanto riguarda le previsioni per lo **Spazio urbano e periurbano**, il PUG/S definisce direttive e disposizioni per i Contesti e definisce un sistema di *Aree e ambiti della trasformazione* che interessa sia i Contesti urbani che quelli periurbani. Tutte queste previsioni sono state definite con lo scopo di:

- migliorare le prestazioni ambientali e ecologiche dell'ambiente urbano, con particolare riferimento alla riduzione del consumo e alla de-impermeabilizzazione del suolo, al miglioramento della gestione della risorsa idrica e alla riduzione del rischio idraulico, alla riduzione delle emissioni e al rafforzamento della capacità di assorbimento della CO₂, e alla riduzione delle isole di calore
- favorire il completamento e la qualificazione paesaggistico-architettonico e ambientale dei margini dell'insediamento, qualificando in particolare i fronti e gli accessi (le 'porte') alla città;
- rigenerare le aree e i complessi edilizi e produttivi dismessi,
- completare qualificare e migliorare la funzionalità della rete viaria, integrare la rete dei percorsi ciclo-pedonali e liberare il lungomare dal traffico veicolare automobilistico
- integrare la dotazione di aree per standard e in particolare per parcheggi, servizi e attrezzature urbane;
- creare nuove centralità e opportunità di sviluppo, mediante la individuazione di aree attrattive per nuove attività economiche, innovative e sostenibili,
- riqualificare e valorizzare la fascia costiera favorendo una fruizione pubblica e ciclo-pedonale al mare, rafforzando le dotazioni e attrezzature per la fruizione, e qualificando il paesaggio e le viste verso e dal mare;
- costruire una infrastruttura verde e blu per il territorio di Giovinazzo, ad integrazione della rete ecologica esistente, con la finalità di migliorare la resilienza del territorio, ridurre i rischi naturali (in particolare il rischio idraulico) e contribuire all'assorbimento dei gas serra e alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Le *Aree e ambiti della trasformazione urbana* rappresentano le principali previsioni di trasformazione dello spazio urbano del territorio comunale. Esse sono rappresentate negli elaborati PUG/S.3 *Carta delle previsioni strutturali* e sono articolate nelle seguenti categorie:

- Aree a disciplina previgente,
- Aree a pianificazione di settore,
- Ambiti di rigenerazione urbana,
- Ambiti di primo impianto,
- Aree di riqualificazione urbana del lungomare,

- Aree con strutture turistiche per la riqualificazione urbana del lungomare.

Le *Aree e Ambiti del recupero, riqualificazione e valorizzazione della costa e delle lame* rappresentano le principali previsioni di trasformazione dello spazio periurbano, con riferimento al sistema costiero e delle lame. Sono rappresentate negli elaborati PUG/S.3 e sono articolate nelle seguenti categorie:

- Ambiti a Parco
- Ambiti di recupero e risanamento ambientale
- Ambiti di rigenerazione e valorizzazione ambientale e paesaggistica della costa
- Ambiti di Valorizzazione ambientale per l'attrezzamento ecologico e fruitivo della costa

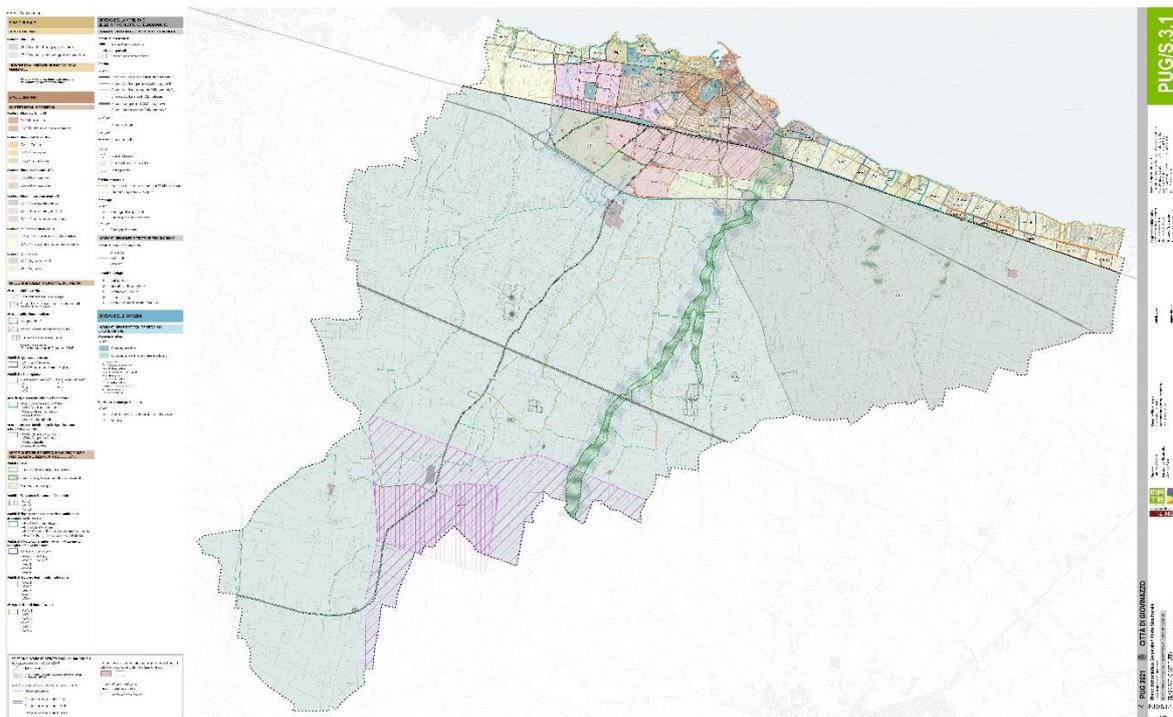


Fig. Elab. PUG/S.3.1 Carta delle Previsioni strutturali (rapp: 1:10.000)

Nelle **Aree a disciplina previgente** delle *Aree e ambiti della trasformazione urbana* rientrano il **Piano particolareggiato** ricadente nella zona omogenea C3 e il **Piano di Lottizzazione** relativa alla zona omogenea D1.1 del PRG previgente.

Per il **Piano Particolareggiato vigente (Ppv)**, relativo alla zona C3 del PRG, la cui approvazione era stata precedentemente annullata in autotutela dall'A.C., il TAR della Puglia - Bari, con sentenza n. 1142/2016, confermata in grado di appello, ha annullato l'atto di ritiro in autotutela. Nell'esercizio del potere discrezionale della P.A. di rideterminarsi, per contemperare la tutela degli interessi legittimi dei proprietari con le indicazioni del PPTR e garantire forme integrate di declinazione delle strategie paesaggistiche di riqualificazione e valorizzazione del territorio e con la domanda, ineludibile, di maggiore compatibilità e sostenibilità di usi del suolo e trasformazioni coerenti con la visione di sviluppo sostenibile del DPP, il PUG propone la revisione delle previsioni previgenti per la citata zona C3, con riduzione significativa delle quantità previste e l'orientamento verso destinazioni d'uso coerenti con l'offerta di funzioni per attività legate al tempo libero, alla salute, allo sport, all'economia green, al turismo sostenibile, all'infrastrutturazione per lo sviluppo e l'accessibilità del paesaggio ai fini della sua valorizzazione, alla riqualificazione energetica del patrimonio esistente, all'inclusione sociale e alla configurazione di spazi aperti e costruiti funzionali all'accogliimento di dette attività, e con ridefinizione dei perimetri per favorire l'adeguamento al riconoscimento di alcune invarianti nello stesso settore territoriale e l'integrazione con nuove previsioni del PUG in aree limitrofe (area per attività artigianali

e di logistica; nuovo Parco urbano della Lama Castello), così da consentire una più equilibrata distribuzione delle domande d'uso e dei relativi carichi urbani e un rafforzamento delle relazioni tra le parti urbane e periurbane.

Per il **Piano di Lottizzazione attuato e con procedimenti giudiziari in corso (PdL)** il nuovo PUG/S fornisce le direttive per la definizione di una disciplina finalizzata al completamento/consolidamento/riqualificazione dell'edificato esistente come tessuto urbano per destinazioni miste (residenza, terziario e artigianale, secondo l'indicazione dell'art.51 c.1 lett.c) p.to5) della LR 56/1980) e al completamento delle opere di urbanizzazione necessarie a garantire l'integrazione con la città. Tale disciplina strutturale diverrà operativa attraverso la sua specificazione nelle previsioni del PUG/P, che definiranno la disciplina urbanistica per tale zona, potendo anche definire le percentuali minime delle diverse destinazioni da rispettare, così da garantire all'esito dell'attuazione l'auspicata caratterizzazione come zona mista (insediamenti artigianali, commerciali, direzionali e residenziali).

Le **Aree a pianificazione di settore** comprendono: l'**Area portuale (Ap)** e l'**Area ASI vigente da ripianificare (ASIr)**, all'interno della quale il PUG/S definisce un **Ambito prioritario di attuazione (APasi)**.

Per l'**Area portuale** Il PUG/S recepisce gli indirizzi del Piano Regolatore del Porto, in corso di redazione, relativi alle aree di interazione città-porto, e in ordine a questi definisce obiettivi e direttive per dette aree di interazione città-porto (spazi pubblici da riqualificare per favorire la connessione tra la città e il porto) da specificare e disciplinare nel PUG/P.

Per l'**Area ASI vigente**, il Consorzio ASI ha in corso di revisione la propria pianificazione attuativa. L'area ASI Giovinazzo-Bitonto non ha mai avuto attuazione; pertanto tale previsione è oggetto di una riflessione finalizzata a valutare l'opportunità della sua conferma o meno in relazione all'esigenza di ridurre e controllare il consumo di suolo, in particolare nel caso in cui tali previsioni sono isolate rispetto al sistema infrastrutturale e agli insediamenti esistenti e risultano interessare un ampio settore di territorio rurale. Nel caso il Consorzio ASI intenda attivare la previsione che interessa il territorio di Giovinazzo, il PUG indica la porzione di area ASI le cui caratteristiche consentono di indicarla come **Ambito prioritario di attuazione**. Ciò al fine di condividere con il Consorzio ASI tale individuazione qualora si presenti l'esigenza di attivare parzialmente la previsione dell'area ASI ricadente nel territorio comunale di Giovinazzo.

Gli **Ambiti di rigenerazione urbana (AR)** definiti dal PUG/S sono: l'**AR.1 Cala Spiriticchio** e l'**AR.2 Ex acciaierie e ferriere pugliesi**, e rappresentano le principali opportunità di rigenerazione per la creazione di centralità urbane e polarità di funzioni attrattive e innovative.

In particolare, l'**AR.2**, per il ruolo centrale che hanno avuto le Acciaierie per lo sviluppo economico e della città di Giovinazzo e per la crescita della sua comunità, rappresenta una delle sfide più grandi del piano e dell'azione pubblica dell'Amministrazione comunale.

L'ambito perimetrato dal PUG/S comprende l'area delle ex acciaierie dismesse (zona D3 del PRG vigente) insieme con un'area parzialmente edificata con funzioni residenziali e artigianali (in zona E1 nel PRG), fino ad arrivare a via Bari. L'AR.2 include una porzione della previsione relativa all'ambito a Parco di Lama Castello del PUG/S. Gli obiettivi per questo Ambito sono di:

- bonificare il sito,
- definire una nuova centralità urbana, attrattiva e competitiva nello scenario metropolitano,
- dotare la città di funzioni urbane, servizi e attività economiche, innovative, diversificate e attrattive
- definire un nuovo tessuto urbano che tenga conto e si integri con il Parco Urbano di Lama Castello prevedendo percorsi e connessioni ecologiche in comune, e che garantisca la conservazione e il rafforzamento delle connessioni ambientali e ecologiche con la costa

- definire un assetto che garantisca nuove connessioni carrabili di collegamento tra via Bitonto con via Bari (Cf. Elab. PUG/S.3.2 foglio 1) e uno o più percorsi ciclopedonali che fungano da matrice di una spina verde (sistema di spazi pubblici a verde urbano attrezzato) che arrivi sulla costa (lungomare) e si colleghi alla stazione ferroviaria e al centro storico.

L'AR.1, ambito di rigenerazione posto a nord di Cala Spiriticchio, da cui prende il nome, interessa una porzione della zona di espansione C2 per attività terziarie e direzionali del PRG. Gli obiettivi di rigenerazione del PUG/S per questo ambito sono di riqualificare l'affaccio urbano sul mare, mediante un progetto unitario che preveda la ridefinizione di un nuovo tessuto urbano che sappia recuperare e valorizzare le risorse paesistico/ambientali, definire spazi che favoriscano la fruizione pubblica, riqualificare il fronte mare mediante la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi. Il progetto di rigenerazione dovrà mettere le proprie previsioni in coerenza con le indicazioni e prescrizioni del Piano paesaggistico per i Territori costieri (Cf art. 45, co. 3lett. b1 delle NTA del PPTR), che permettono, in particolare, trasformazione dei manufatti legittimamente esistenti, esclusa la demolizione e ricostruzione di manufatti di particolare valore storico e identitario, per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%.

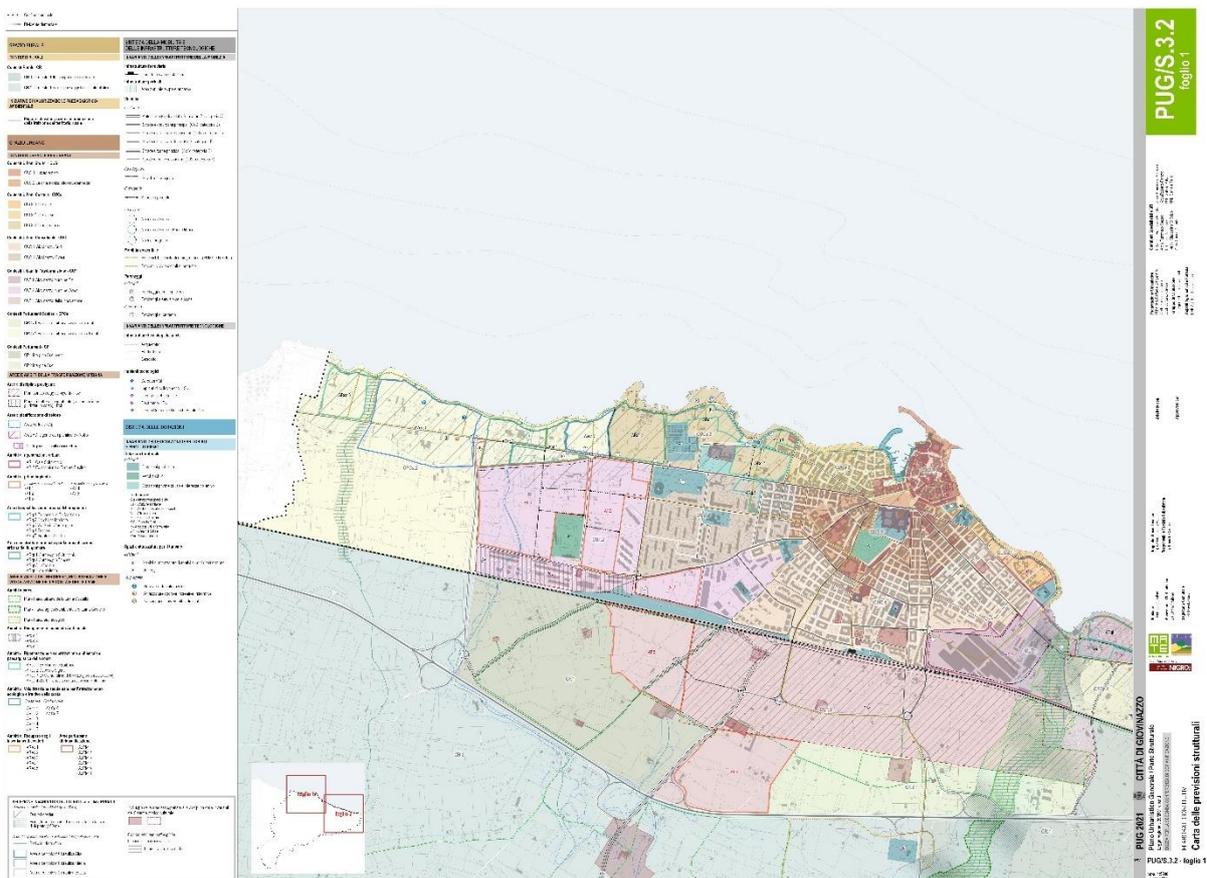


Fig. Elab. PUG/S.3.2 Foglio 1 Carta delle previsioni strutturali – rapp 1:5000

Gli **Ambiti di primo impianto AT** interessano un sistema di aree ai margini occidentali e meridionali della città di Giovinazzo, finalizzati al completamento e riqualificazione della città, e al completamento delle dotazioni collettive, di livello territoriale e urbano. Gli Ambiti si attuano per comparti mediante piani urbanistici esecutivi, applicando il principio della perequazione e i relativi meccanismi premiali e compensativi al fine di garantire alti livelli di qualità ambientale, urbana e architettonica, nonché per favorire politiche urbane da parte del Comune (mitigazione dei rischi, dotazione di ERS; soddisfacimento carenze di standard urbanistici, trasferimento capacità edificatorie).

Sono articolati in:

Ambiti prevalentemente residenziali (per funzioni abitative miste a destinazioni commerciali, servizi, terziario), e comprendono gli ambiti AT.1, l'AT.2, l'AT.3.

L'AT.1 è compreso tra via Tenente Devenuto, via degli Impagliatori e la ferrovia, e corrisponde alla ZTO D.1 del PRG previgente (art. 39 NTA PRG), destinata a attività relative ad artigianato di servizio. Le previsioni del PRG prevedevano indici fondiari piuttosto elevati (2,5 mc/mq). Il PUG/S destina invece quest'ambito a funzioni prevalentemente residenziali e a terziario, in quanto maggiormente rispondenti alle caratteristiche del contesto in cui si trova e agli obiettivi di qualificazione urbana e di integrazione delle funzioni e dotazioni urbane esistenti.

L'AT.2 è compreso tra l'ex zona C4 del PRG previgente e lo stadio comunale, delimitato da via Molfetta e nord e via degli Artieri a sud. La sua superficie è interessata per il 60% da previsioni del PRG vigente di Verde di quartiere (VPQ art. 32 NTA), per il 5% da verde pubblico urbano (corrispondente con una fascia di rispetto del Cimitero) e per il 30% da previsioni per Attrezzature di uso pubblico. Gli obiettivi del PUG per l'Ambito è di completare la dotazione di servizi e attrezzature collettive dell'insediamento, favorendo una rivitalizzazione e riqualificazione dei margini occidentali della città verso la costruzione di una nuova centralità.

L'AT.3 comprende un'area piuttosto ampia immediatamente a Ovest della città esistente, ricompresa tra SS.16, la Nazionale Adriatica e la bretella di collegamento tra le due, interessata nel PRG previgente da previsioni per Verde Pubblico urbano (VPU) e da Zone per attività primarie (zone agricole E1). L'area è interessata da ampie zone a pericolosità idraulica (cf. PAI agg. 2019), che concorrono a definire la struttura delle previsioni per l'ambito stesso, in quanto componente del sistema delle infrastrutture ambientali (infrastrutture verdi e blu) del territorio comunale). Pertanto, i criteri di trasformazione che il PUG/S definisce per questo Ambito di primo impianto sono finalizzati a destinare l'ampia fascia interessata da pericolosità idraulica a verde (agricolo o seminaturale), in modo da definire un margine verde all'insediamento nonché di concorrere alla mitigazione del rischio idraulico (aree per la laminazione/assorbimento delle acque piovane).

Ambiti di primo impianto per attività

- AT.4
- AT.5

Gli ambiti di primo impianto prevalentemente per attività, interessano il Contesto urbano di trasformazione CUT.3, posto a sud della linea ferroviaria, in continuità con la città esistente e con le previsioni del Piano particolareggiato approvato (ex zona C3 del PRG). Il criterio principale di localizzazione da parte del PUG/S per questi ambiti è il buon livello di accessibilità, sia per la rete di viabilità principale che per la vicinanza con lo scalo ferroviario, nonché la presenza di previsioni produttive previgenti (Zona D.2).

Gli obiettivi del PUG/S per questi ambiti per attività sono:

- dotare il territorio comunale di aree disponibili, a partire dalle previsioni previgenti, per accogliere la delocalizzazione di attività produttive non più compatibili con i contesti urbani di appartenenza e per costituire una offerta ulteriore di aree per attività economiche e produttive, in particolare legate allo scalo ferroviario di Giovinazzo che offre servizi logistici all'ASI di Molfetta.
- promuovere la realizzazione di aree produttive (artigianali, high tec, attività economiche, logistica, ecc) di qualità paesaggistica ecologica e ambientale.
- completamento e miglioramento della viabilità e integrazione della rete della mobilità sostenibile
- integrazione della rete ecologica con la realizzazione di fasce di forestazione urbana

L'**AT.4** è localizzato tra la SP107 e la Statale Adriatica, a fianco dello svincolo, in un'area attualmente ad uso agricolo. L'attuazione dell'ambito necessiterà della realizzazione di un nodo di progetto che permetta alla strada provinciale di servire le strade interne di distribuzione dell'ambito stesso.

L'**AT.5** interessa per l'80% una parte della ZTO D.2 del PRG previgente, destinata ad attività secondarie relative ad artigianato di produzione. L'Ambito è interessato dalla presenza di aree con pericolosità idraulica. La sua attuazione

è accompagnata da una viabilità di progetto che corre lungo la linea ferroviaria e dall'adeguamento della viabilità extraurbana esistente

Le Aree di riqualificazione urbana del lungomare - ARq

ARq.1 Ex Casa Circondariale ed Ex mattatoio

ARq.2 Crocifisso-Molfetta

ARq.3 via Bari - Campeggio

ARq.4 Trincea

ARq.5 Frantoio-Molfetta

Sono aree poste sul lungomare, internamente ai contesti urbani, che comprendono edifici e aree di pertinenza dismessi, degradati o privi di qualità ma che allo stesso tempo, per la loro posizione, sono aree con una importante potenzialità di riqualificazione e valorizzazione del waterfront.

Oltre all'area che comprende i due edifici dell'Ex Casa Circondariale e ex Mattatoio, edifici pubblici in corso di alienazione, e l'area del Frantoio posto su via Aldo Moro, rientrano in questi ambiti di piano aree interessate prevalentemente da verde privato, con qualche edificio privo di qualità architettonica o strutture con attività che potrebbero essere riqualificate e localizzate in maniera più propria all'interno dell'area.

L'obiettivo di queste aree è di rifunzionalizzare gli edifici dismessi o riqualificare quelli esistenti e di ridisegnare l'assetto delle aree, in modo da riqualificare i fronti stradali e il fronte mare, ridisegnando contestualmente nuovi spazi pubblici di qualità affacciati sul lungomare, luoghi di relazione con funzioni di servizio alla fruizione (ristori, commercio, attrezzature culturali, per lo svago, lo sport, ecc), aree per parcheggi pubblici e privati, e parcheggi di scambio per le bici e punti bike-sharing. Le previsioni sono inoltre finalizzate a consolidare e valorizzare il lungomare urbano.

Le Aree con strutture turistiche per la riqualificazione urbana del lungomare

ARqt.1 Campeggio Spiriticchio

ARqt.2 Campeggio Trincea

ARqt.3 Lafayette

Le aree sono poste nella fascia costiera, sul lungomare urbano. Sono caratterizzate dalla presenza di attrezzature balneari e per il turismo (campeggi, strutture ricettive, ecc).

Gli obiettivi del PUG per queste aree riguardano la riqualificazione paesaggistica ed ambientale delle attrezzature e dei servizi per la balneazione, e lo spostamento dei parcheggi nelle aree e viabilità interne, in modo da favorire lo spostamento dei parcheggi dal lungomare.

La possibilità di riqualificare le strutture esistenti con un incremento di quantità e di realizzare strutture temporanee per le attrezzature turistiche è finalizzata a:

- favorire la eliminazione delle opere incongrue, la riqualificazione con tecniche di ingegneria naturalistica degli accessi alle scogliere, la riduzione delle superfici impermeabilizzate migliorare la qualità paesaggistica delle aree attrezzate,
- garantire l'accesso pubblico e pedonale alla costa e la percorrenza ciclo-pedonale parallelamente alla costa, costruire connessioni ecologiche costiere e trasversali, ridurre l'impatto visivo e sull'ambiente (impermeabilizzazione suoli, raccolta reflui, ecc), migliorare e aumentare l'offerta di parcheggi pertinenziali, garantire una quota di parcheggi pubblici sulla viabilità interna,
- Riqualificare e potenziare le attrezzature di accesso al mare e di servizio alla balneazione con strutture amovibili, realizzate con materiali ecocompatibili e arretrate verso l'interno;

- Favorire la riqualificazione energetico-ambientale e paesaggistica e l'integrazione di spazi e attrezzature a servizio delle strutture ricettive esistenti, anche in riferimento a prestazioni da assicurare ai fini del corretto inserimento paesaggistico-ambientale;

Completa gli ambiti di trasformazione in ambito urbano il Parco urbano della Lama Castello, previsione del PUG/S che traduce un progetto strategico del DPP di Giovinazzo, finalizzato a dare valore a un'area rappresentativa per la collettività ma mai valorizzata a sufficienza, caratterizzata da ricchezze naturalistiche, valenze paesaggistiche e potenzialità ambientali ed ecologiche.

Il **Parco urbano della Lama Castello P.ur** comprende una porzione di territorio urbano e periurbano tra la costa e la Superstrada SS16. Le prestazioni definite dal PUG/S per questo Ambito a parco, la cui finalità è la definizione di una centralità urbana dal carattere ambientale e la riqualificazione e valorizzazione ambientale della parte 'urbana' della Lama Castello, sono le seguenti:

- il recupero paesaggistico-ambientale dei luoghi caratterizzati da condizioni di scarsa qualità,
- l'eliminazione dei fattori di degrado e pulitura degli eventuali suoli in stato di abbandono,
- Sistemazione degli accessi al Parco con servizi e attrezzature per la fruizione del territorio e l'erogazione di servizi di accoglienza, ristoro, educazione ambientale e commercializzazione dei prodotti locali (soste attrezzate, punti di ristoro, apparati didattico-informativi, ecc)
- Valorizzazione e riuso dei beni storico-culturali per attività di supporto alla fruizione compatibile del Parco (ricettività, ristorazione, masserie didattiche, laboratori, musei, altre attività culturali, promozione del territorio, ecc);
- Riqualificazione del patrimonio edilizio rurale esistente anche ai fini di assicurare il presidio del territorio.

Gli Ambiti di trasformazione che il PUG/S definisce e che interessano il recupero e la riqualificazione della costa nei contesti periurbani sono di tre tipi:

- Gli ambiti a parco
- Gli ambiti con valenza paesaggistica e ambientale da attrezzare per la fruizione sostenibile della costa
- Gli ambiti insediati ed edificati tra la costa e la linea ferroviaria, da recuperare e riqualificare

Tra gli ambiti a parco, un'area posta sulla costa orientale di interesse archeologico per i ritrovamenti relativi al giacimento del neolitico antico, per il quale il PUGS prevede la tutela e valorizzazione mediante la creazione di un **Parco archeologico della costa est (P.ar)**.

Tra gli ambiti con valenza paesaggistica e ambientale da attrezzare per la fruizione sostenibile della costa, il PUG/S ne definisce due tipi: gli **ARcs, Ambiti di Rigenerazione e valorizzazione ambientale e paesaggistica** e gli **AVcs, gli Ambiti di valorizzazione ambientale per l'attrezzamento ecologico e fruitivo della costa**.

Tra gli ambiti insediati ed edificati tra la costa e la linea ferroviaria, da recuperare e riqualificare, il PUG/S definisce e individua: gli **Ambiti di Recupero degli insediamenti costieri – Arc** e le **Aree periurbane di riqualificazione - ApRiq**.

Per l'ambito a **Parco archeologico P.ar.**, il PUG/S definisce i seguenti obiettivi e azioni: salvaguardia e valorizzazione dell'area di interesse archeologico, creazione di attrezzature compatibili per la fruizione del sito, la valorizzazione paesaggistica del tratto costiero mediante attrezzamento del percorso ciclo-pedonale costiero, la riqualificazione ambientale e paesaggistica mediante interventi di piantumazione di vegetazione naturale o seminaturale compatibile con i resti archeologici, la promozione di interventi diffusi per l'aumento della funzionalità ecologica delle aree agricole costiere (muri a secco, filari, piccoli addensamenti vegetativi, continuità ecologiche, ecc.) secondo modalità integrate con la formazione delle componenti della Rete ecologica. Potranno essere realizzate strutture temporanee o permanenti minime per l'attrezzamento area museale, la fruizione del sito e percorsi di visita, e interventi di valorizzazione paesaggistica del tratto costiero mediante attrezzamento del percorso ciclo-pedonale costiero.

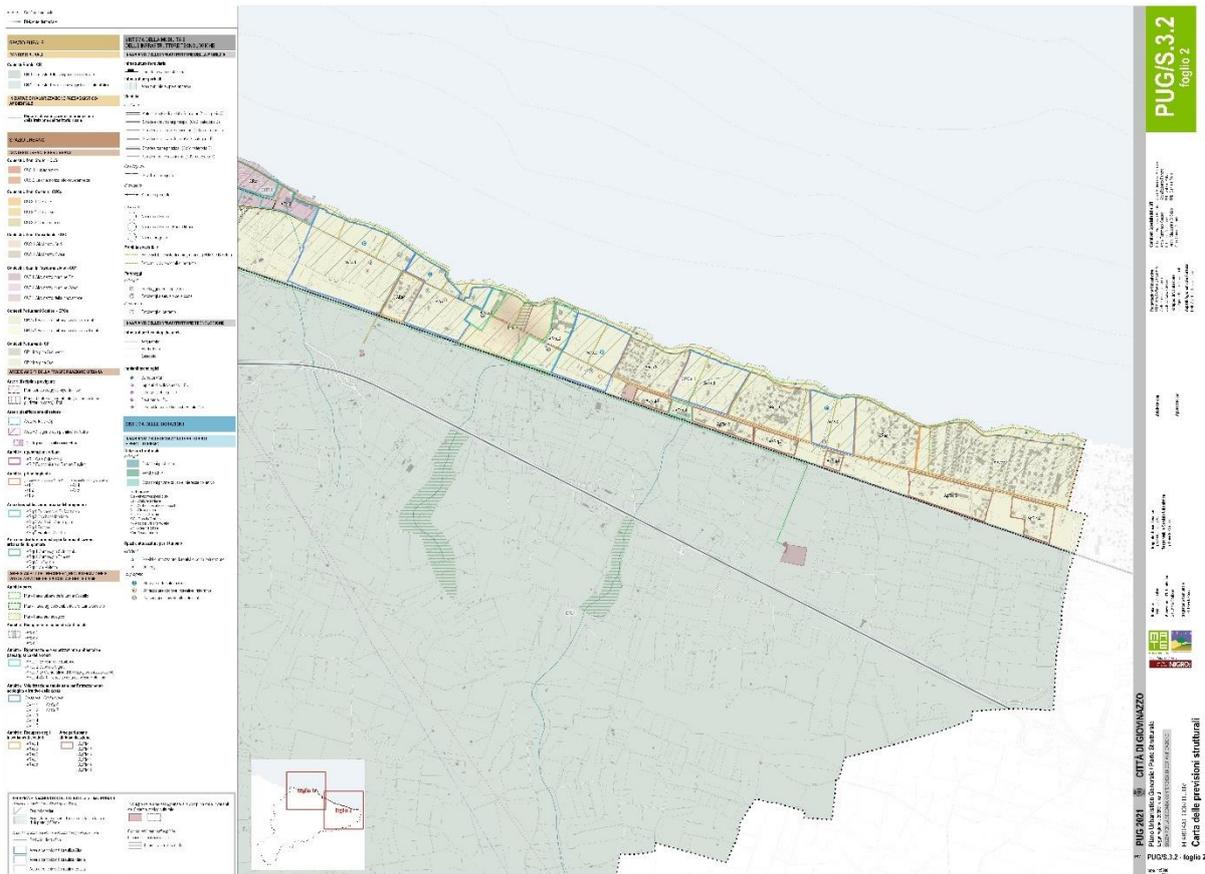


Fig. Elab. PUG/S.3.2 Foglio 2 – Carta delle previsioni strutturali – rapp 1:5000

Gli **Ambiti di Rigenerazione e valorizzazione ambientale e paesaggistica della costa ARcs**, localizzati nei contesti periurbani costieri, a ovest e a est la costa orientale che occidentale, sono stati individuati su aree caratterizzati dalla presenza di edifici produttivi dismessi o in via di degrado e le loro pertinenze, posti tra la linea di costa e la Strada nazionale Adriatica, con vincolo paesaggistico dei Territori costieri (entro i 300m dalla linea di costa). Gli obiettivi per questi ambiti costieri sono di rigenerare e rifunzionalizzare in chiave turistica e paesaggistica le strutture dismesse e le aree aperte di pertinenza, con la possibilità di spostare le quantità edilizie e arretrarle rispetto alla posizione attuale, per ridurre l'impatto percettivo sul mare e favorire la riqualificazione paesaggistica e ambientale della fascia costiera.

Nel rispetto dell'art. 45 dei Territori costieri del PPTR, il PUG prevede la rigenerazione e la rifunzionalizzazione degli edifici esistenti, con la possibilità di aumentare del 20% rispetto all'esistente, eventualmente spostando le volumetrie a sud della Statale Adriatica, per liberare le visuali sulla costa e favorire connessioni ecologiche e ambientali lungo la fascia costiera.

Gli interventi sono finalizzati anche a **reperire aree per parcheggi (da localizzare a sud della Statale Adriatica) e per realizzare percorsi ciclopeditoni lungo costa e di accessibilità ciclo-pedonale trasversale**, in modo da garantire l'accessibilità pubblica al mare dalla statale e la cessione di spazi aperti pubblici sul lungomare; il **ripristino di vegetazione naturale o seminaturale lungo la costa**, la **riduzione delle superfici permeabili attualmente esistenti**.

Gli ambiti ARcs individuati dal PUG/S sono quattro, di cui ARcs.1 e ARcs.3 già interessati da progetti di rigenerazione approvati dall'Amministrazione comunale per attrezzature ricettive, che il PUG/S recepisce come progetti approvati.

- gli **Ambiti di Valorizzazione ambientale per l'attrezzamento ecologico e fruitivo della costa (AVcs)** riguardano aree agricole (nel DPP individuate come aree periurbane e del ristretto) oggi interessate da funzioni agricole residuali o in dismissione, o in disuso, che il PUG/S destina alla valorizzazione e riqualificazione ambientale della costa, finalizzata all'attrezzamento per una fruizione turistico-balneare sostenibile, che garantisca l'accessibilità pubblica al mare e il reperimento di aree per parcheggi serviti dalla Strada nazionale Adriatica. Le aree, collocate nei contesti periurbani a est e ovest dei contesti urbani, sono aree com-

prese tra la ferrovia e il mare, attraversate dalla Nazionale Adriatica lungo la costa verso Bari, e tra il mare e la Nazionale Adriatica lungo la costa verso Molfetta.

Gli ambiti di questa categoria, individuati dal PUG/S sono sette, cinque sulla costa est (AVcs.1, AVcs.2, AVcs.3, AVcs.4 e AVcs.5) e due sulla costa ovest (AVcs. 6 e AV.cs.7).

Gli obiettivi del PUG/S per questi ambiti sono:

- Valorizzare le componenti ambientali e paesaggistiche della fascia costiera
- Contribuire alla creazione della rete ecologica di progetto, con particolare riferimento alla continuità ecologica costiera e alle connessioni trasversali
- Creare un percorso ciclo-pedonale lungo la fascia costiera
- Creare accessi pubblici al mare e parcheggi pubblici lungo la Statale Adriatica mitigati nel paesaggio
- Attrezzare le aree con servizi leggeri e temporanei per la fruizione della costa compatibili e integrate nel paesaggio.
- Attrezzare aree a parcheggio e con strutture non temporanee in caso di rigenerazione di volumetrie esistenti, da destinare a servizi per la fruizione e il tempo libero (Sport, ristorazione, servizi).

In particolare, la fascia costiera a nord della Statale Adriatica potrà essere destinata alla realizzazione di strutture (amovibili e leggere) per la balneazione o la fruizione costiera (piccolo chiosco e altri servizi-attrezzature per la balneazione, di limitate dimensioni, di qualità e integrati nel paesaggio), a percorsi ciclo-pedonali pubblici di collegamento tra Statale Adriatica e costa e di lungo costa, e a spazi aperti lasciati a verde naturale e seminaturale.

Le zone a sud della Statale Adriatica potranno essere destinate per la localizzazione di aree a parcheggio (pubblici e pertinenziali) e di attrezzature (stabili) per attrezzature legate alla fruizione della costa e al tempo libero (attrezzature e campi sportivi, ristoro, ecc).

L'obiettivo è di garantire la fruizione e l'accessibilità pubblica alle aree costiere e della balneazione, mediante la sistemazione e l'attrezzamento sostenibile di percorsi ciclopodoni costieri e trasversali di connessione con i servizi turistici e gli spazi di sosta e accoglienza arretrati e posti lungo la Statale Adriatica;

Tra gli ambiti insediati ed edificati tra la costa e la linea ferroviaria, da recuperare e riqualificare, il PUG/S definisce e individua:

- Gli **Ambiti di Recupero degli insediamenti costieri – ARec**
- le **Aree periurbane di riqualificazione - ApRiq**

Gli Ambiti i **Recupero degli insediamenti costieri (ARec)** sono caratterizzati da insediamenti prevalentemente residenziale e turistico. Caratterizzati da edilizia puntuale a bassa densità, ricadono in zona E1 nel PRG vigente e sono privi di spazi pubblici, aree per parcheggi e dotazioni. I tessuti insediativi perimetrati in questi ambiti interessano l'intera profondità della fascia tra la costa e Strada nazionale Adriatica. Sono di impedimento sia all'accessibilità pubblica alla costa che alle visuali verso il mare.

Il PUG/S individua cinque di questi ambiti, tutti posti su contesto periurbano orientale, ponendo come obiettivo principale la promozione di programmi di recupero e rigenerazione per riqualificare l'edificato e reperire aree a standard per dotazioni pubbliche, a fronte della possibilità di incrementare le volumetrie del 20% (in coerenza con quanto definito dalle norme del PPTR per i Territori costieri). L'attuazione di programmi di recupero e la conseguente possibilità di incrementare del 20% le quantità edificatorie esistenti, legittime o legittimate, è vincolata alla cessione di aree libere (che verranno individuate nel PUG/P) come standard per dotazioni pubbliche e ad interventi edilizi con prestazioni eco-ambientali (richiamate nella Tabella 1 riassuntiva degli ambiti)

Le **Aree periurbane di riqualificazione ApRiq** sono sei ambiti, localizzati interamente nel Contesto periurbano Costiero orientale CPCs.1, nella stretta fascia compresa tra la strada nazionale Adriatica e la linea ferroviaria. Le aree sono caratterizzate dalla presenza di edificato misto (residenziale, commerciale, attività e ricettivo) ricadente, come le ARec, in zona agricola del PRG vigente. Come gli ambiti precedenti, anch'essi sono privi di superfici che rispondano al fabbisogno minimo di legge di standard urbanistici (verde attrezzato, dotazioni pubbliche, parcheggi). Pertanto, gli obiettivi del PUG/S sono di promuovere una riqualificazione edilizia, la riqualificazione ambientale ed ecologica che garantisca anche la cessione di aree per dotazioni e standard, con particolare riferimento a parcheggi pubblici. Gli interventi ammessi nel caso della attuazione dei programmi di recupero e rigenerazione potranno consistere in ristrutturazione urbanistica e ristrutturazione edilizia con aumento di volumetria che, nel ca-

so non ricada in fascia costiera, potranno essere fino a un massimo del 30% delle quantità esistenti (legittime o legittimate). Questi interventi potranno essere realizzati a fronte della cessione di aree per parcheggi e verde pubblico, di una riqualificazione del fronte stradale (es. arretramento degli edifici dal fronte strada e creazione di un margine verde) e di interventi edilizi che garantiscano un miglioramento delle prestazioni eco-ambientali (vedi Tabella 1).

Oltre alle previsioni relative alle aree e agli ambiti di trasformazione, rigenerazione e riqualificazione, il PUG/S definisce le previsioni per le componenti dei sistemi delle Infrastrutture della mobilità e per il Sistema delle dotazioni.

Le principali previsioni che riguardano questi sistemi sono le strade di progetto che il PUG/S individua a livello schematico, definendo le connessioni che l'attuazione degli ambiti dei Contesti urbani di trasformazione dovrà garantire, al fine di completare la rete viaria dei margini della città. Alla rete carrabile di progetto si accompagnano le previsioni relative alla viabilità da adeguare, ai nodi da adeguare o di progetto e alla rete ciclopedonale di progetto, che si integra con la rete della Biciplan programmata a livello di città metropolitana. Seppur indicativamente vengono posizionati i parcheggi di progetto, la cui distribuzione è in relazione alla viabilità di progetto e agli ambiti, con particolare riferimento a quelli costieri.

La definizione di una rete della mobilità di progetto nella fascia costiera, quali parcheggi, nuova viabilità, nodi e percorsi ciclopedonali, è finalizzata a favorire lo spostamento della viabilità carrabile dal lungomare alle strade urbane interne, e **rendere prevalentemente ciclopedonale il tratto urbano del lungomare**, da est (Lama Castello-cala Spiriticchio) a ovest (cimitero-Trincea).

Le principali previsioni per le dotazioni riguardano gli **Spazi e attrezzature per il turismo di progetto**, rappresentate nell'Elaborato **PUG/S.3.2** con la localizzazione indicativa in corrispondenza con gli ambiti di riqualificazione del lungomare e con gli Ambiti di rigenerazione e valorizzazione costieri di: **Servizi per la balneazione, Attrezzature sportive, ricreative, ristorative, e Parcheggi di servizio alle attrezzature.**

Si riporta di seguito la **Tabella 1 - Sintesi delle previsioni del PUG/S: gli Ambiti di trasformazione**, nella quale sono sintetizzati *Obiettivi, interventi, lineamenti normativi* e, soprattutto, sono indicati *Impegni/condizionamenti/prestazioni* di tipo ecopaesaggistico, ambientale e urbanistico che le previsioni dovranno garantire, per contribuire alla complessiva riqualificazione e valorizzazione del territorio nella prospettiva della compatibilità e sostenibilità, secondo le indicazioni del Rapporto Ambientale.

AREE E AMBITI DELLA TRASFORMAZIONE URBANA

Tipologia ambito di trasformazione	Aree ed ambiti - descrizione	Obiettivi, Interventi, Lineamenti normativi	Impegni/Condizionamenti/prestazioni
Aree a disciplina previgente	<p>Piani particolareggiati previgenti Ppv (già Zona C3) Area situata al margine sudoccidentale dell'abitato, lungo la ferrovia.</p> <p>Sentenza TAR ha stabilito di annullare la revoca dell'approvazione del PP. St: 760.652 mq</p>	<p>Obiettivi Ai fini di contemperare la tutela dei diritti dei proprietari, le indicazioni del PPTR e la domanda di maggiore compatibilità e sostenibilità delle previsioni, il PUG propone la revisione delle previsioni previgenti per la citata zona C3, con riduzione significativa delle quantità previste e l'orientamento verso destinazioni d'uso coerenti con l'offerta di funzioni per attività legate al tempo libero, alla salute, allo sport, all'economia green, al turismo sostenibile, all'infrastrutturazione per lo sviluppo e l'accessibilità del paesaggio ai fini della sua valorizzazione, con ridefinizione dei perimetri per favorire l'adeguamento al riconoscimento di alcune invariati nello stesso settore territoriale e l'integrazione con nuove previsioni del PUG in aree limitrofe (area per attività artigianali e di logistica; nuovo Parco urbano della Lama Castello).</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Integrazione progettuale delle Invarianti storico-culturali esistenti • Prestazioni eco-ambientali da garantire: <ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento di ampie superfici permeabili - Soluzioni per gestione risorsa idrica, in particolare nelle situazioni di pericolosità idraulica - Conservazione, anche con ripiantumazione, degli olivi - Potenziamento della copertura vegetazionale arborea e arbustiva - Caratterizzazione eco-paesaggistica degli spazi aperti di pertinenza
Aree a disciplina previgente	<p>Piano di Lottizzazione attuato parzialmente, interessato da procedimenti giudiziari in corso (già Zona D.1.1) St: 84.667 mq</p>	<p>Obiettivi Il nuovo PUG/S fornisce le direttive per la definizione di una disciplina finalizzata al consolidamento/riqualificazione dell'esistente, come tessuto urbano con destinazioni miste (residenza, terziario e artigianale, secondo l'indicazione dell'art.51 c.1 lett.c) p.to5) della LR 56/1980) e al completamento delle opere di urbanizzazione necessarie a garantire l'integrazione con la città esistente. Tale disciplina strutturale diverrà operativa attraverso la sua specificazione nelle previsioni del PUG/P, che potrà definire le percentuali minime delle diverse destinazioni da rispettare.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Completamento delle urbanizzazioni e dotazioni pubbliche • Qualificazione ambientale e paesaggistica degli spazi aperti pubblici e privati • Qualificazione energetica e architettonica degli edifici • Gestione idraulica delle aree
Aree a pianificazione di settore	<p>Area portuale – Ap (Piano regolatore del porto) St: 8.436</p>	<p>Il PUG/S recepisce gli indirizzi del Prp, in corso di redazione, relativi alle aree di interazione città-porto, e in ordine a questi definisce obiettivi e direttive per dette aree di interazione città-porto (spazi pubblici da riqualificare per favorire la connessione tra la città e il porto) da specificare e disciplinare nel PUG/P.</p>	
	<p>Area ASI vigente da ripianificare – ASIrp St: 348 ha</p>	<p>Il Consorzio ASI ha in corso di revisione la propria pianificazione attuativa. L'area ASI Giovinazzo-Bitonto non ha mai avuto attuazione, tanto che tale previsione è oggetto di una riflessione.</p>	<p>L'attivazione della previsione è di competenza del Consorzio ASI, secondo criteri che riguardano essenzialmente la necessità di rispondere alla domanda.</p>

		<p>ne finalizzata a valutare l'opportunità della sua conferma o meno in relazione all'esigenza di ridurre e controllare il consumo di suolo, in particolare nel caso in cui tali previsioni sono isolate rispetto al sistema infrastrutturale e agli insediamenti esistenti e risultano interessare un ampio settore di territorio rurale.</p>	<p>da di localizzazione di attività produttive, che non può essere soddisfatta nelle aree ASI già esistenti (Bari-Modugno e Molfetta). Il PUG auspica che l'eventuale attivazione della previsione sia preliminarmente e di concerto valutata dal punto di vista infrastrutturale e dell'accessibilità, della compatibilità ambientale, dell'inserimento paesaggistico, delle caratteristiche energetico-ambientali delle trasformazioni che saranno attuate.</p>
	<p>Ambito prioritario di attuazione – APasi St: 139 ha (di cui 36ha nel comune di Bitonto)</p>	<p>Obiettivi Nel caso il Consorzio ASI intenda attivare la previsione che interessa il territorio di Giovinazzo, il PUG indica la porzione di area ASI le cui caratteristiche consentono di indicarla come Ambito prioritario di attuazione. Ciò al fine di condividere con il Consorzio ASI tale individuazione qualora si presenti l'esigenza di attivare parzialmente la previsione dell'area ASI ricadente nel territorio comunale di Giovinazzo.</p>	<p>Pianificazione, progettazione e realizzazione secondo i criteri delle APPEA.</p>
	<p>Aree interessate da Cave attive</p>	<p>Il PUG recepisce gli obiettivi e le direttive del Piano Regionale per le Attività estrattive</p>	

AREE E AMBITI DELLA TRASFORMAZIONE URBANA

AMBITI DI RIGENERAZIONE URBANA – AR

Elenco ambiti	Aree ed ambiti - descrizione	Obiettivi, Interventi, Lineamenti normativi	Impegni/Condizionamenti/prestazioni
<ul style="list-style-type: none"> • AR. 1 Cala Spiriticchio • AR.2 Ex Acciaierie e Ferriere Pugliesi 	<p>AR.1 Cala Spiriticchio</p> <p>St: 23.538 mq</p> <p>Descrizione e provenienza PRG: L'ambito ricalca una parte della zona di espansione C2 per attività terziarie e direzionali del PRG.</p> <p>Stima SL esistente: 6.050 mq</p> <p>Vincoli, Beni Paesaggistici, UCP e Invarianti: BP - Territori costieri del PPTR, (art. 142 co.1 lett. a del D.Lgs 42/04. comprende una fascia di territorio con profondità di 300m dalla linea d costa. Indirizzi e a prescrizioni del PPTR - Artt. 44 e 45 co.3 Prescrizioni per i "Territori costieri" delle NTA del PPTR).</p>	<p>Obiettivi Riqualificare l'affaccio urbano sul mare, mediante la rigenerazione (ristrutturazione urbanistica ed edilizia) del tessuto esistente.</p> <p>La rigenerazione sarà finalizzata alla recupero/ripristino dei valori paesistico/ambientali, alla definizione di spazi che favoriscano la fruizione pubblica, alla riqualificazione del fronte mare mediante la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi, mediante un progetto che preveda interventi in coerenza con le indicazioni e prescrizioni del PPTR (Cf. lett. b1 co. 3 art. 45): trasformazione dei manufatti legittimamente esistenti, esclusa la demolizione e ricostruzione di manufatti di particolare valore storico e identitario, per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%.</p> <p>Destinazioni d'uso ammesse: tutte le destinazioni, tranne il commerciale grande distribuzione e il produttivo industriale, come da art. 45 NTA PPTR. Il PUG favorisce le destinazioni relative ad attrezzature urbane, servizi e terziario, riducendo al massimo le percentuali di quantità edificatorie destinabili a residenziale.</p> <p>Indicazioni quantitative: derivano dall'edificato esistente legittimo o legittimato: da un calcolo preliminare effettuato in cartografia, risultano circa 6.000mq di Superficie Lorda (SL). In coerenza con il PPTR, il PUG prevede l'incremento della SL per un massimo del 20%, corrispondente con circa 7.200 mq.</p>	<p>Criteri/impegni/prestazioni</p> <p>-Applicare alla progettazione dell'edilizia e degli spazi aperti criteri di sostenibilità e di qualificazione paesaggistica, con particolare riferimento al rapporto con la fascia costiera e alle visuali verso il mare (favorire la permeabilità visiva ai piani terra)</p> <p>-Concentrare la localizzazione degli spazi aperti e degli usi collettivi verso il lungomare</p> <p>-Creazione di una continuità ecologica lungo la costa</p> <p>-Localizzare i parcheggi sul 'retro', non in diretta contiguità con il lungomare, in coerenza con gli obiettivi del PUG di spostamento della viabilità carrabile dal lungomare.</p>

	<p>AR.2 Ex Acciaierie e Ferriere pugliesi</p> <p>Descrizione e provenienza PRG L'ambito comprende l'area delle ex acciaierie dismesse (zona D3 del PRG vigente) insieme con un'area parzialmente edificata con funzioni residenziali e artigianali (in zona E1 nel PRG), fino ad arrivare a via Bari. L'AR.2 include una porzione della previsione relativa all'ambito a Parco di Lama Castello del PUG/S</p> <p>St: 120.488 mq</p> <p>Vincoli, Beni Paesaggistici, UCP e Invarianti: L'ambito ricade in parte nei: - BP Territori costieri del PPTR, (Cf. Artt. 44 e 45 co.3 Prescrizioni per i "Territori costieri" delle NTA del PPTR) - BP Fiumi torrenti e corsi d'acqua e fascia di rispetto (cf. art. 46 PPTR) - BP Boschi - UCP Fascia di rispetto - UCP Versanti - UCP formazione arbustiva in evoluzione naturale - Invarianti: Varchi (Componenti della Rete ecologica) - Aree disciplinate dal PAI: - Reticolo idrografico - Fasce di pericolosità PAI</p>	<p>Obiettivi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Definire una nuova centralità urbana, attrattiva e competitiva nello scenario metropolitano, rigenerando l'area delle industrie e le aree contigue, successivamente alla bonifica del sito, -Dotare la città di funzioni urbane, servizi e attività economiche, innovative, diversificate e attrattive. - Definire un nuovo tessuto urbano che tenga conto e si integri con il Parco Urbano di Lama Castello prevedendo percorsi e connessioni ecologiche in comune, e che garantisca la conservazione e il rafforzamento delle connessioni ambientali e ecologiche con la costa. - Definizione di un assetto che garantisca nuove connessioni carrabili di collegamento tra via Bitonto con via Bari (Cf. Elab. PUG/S.3.2 foglio 1) e uno o più percorsi ciclopedonali che fungano da matrice di una spina verde (sistema di spazi pubblici a verde urbano attrezzato) che arrivi sulla costa (lungomare) e si colleghi alla stazione ferroviaria e al centro storico. <p>Destinazione d'uso ammesse: mix di funzioni (residenziale, servizi e terziario avanzato, formazione, commerciale, artigianato e produttivo high tech)</p> <p>Indicazioni quantitative: a partire dalle superfici edilizie esistenti, il PUG favorisce la loro rigenerazione e ne permette un incremento al fine di concentrare funzioni e attività per soddisfare gli obiettivi di nuova centralità urbana, anche derivanti dal trasferimento di quantità edificatorie relative a edifici esistenti o a previsioni pregresse, non congruenti con i generali obiettivi di riqualificazione urbanistica, paesaggistica e ambientale del territorio comunale, e delle quali il PUG favorisce la delocalizzazione.</p>	<p>Criteri/impegni/prestazioni</p> <p>La disciplina urbanistica definirà indirizzi e criteri progettuali da assumere nell'attuazione mediante programma di rigenerazione, che garantiscano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la riduzione del rischio idraulico (eliminazione dei fattori di ostacolo al defluire delle acque in piena, individuazione di aree per la laminazione delle acque piovane, definizione di percentuali minime di impermeabilità dei suoli) - la continuità ecologica tra sistema costiero, Lama Castello e verde urbano, mediante un sistema di spazi e percorsi verdi - la formazione del Parco Urbano di Lama Castello - l'integrazione del nuovo tessuto con l'edilizia esistente e con il lungomare urbano - la definizione di spazi urbani di qualità ambientale, architettonica e paesaggistica - la mobilità sostenibile, l'accessibilità e la connessione carrabile e ciclopedonale con la città. <p>Il programma di rigenerazione favorirà l'attuazione della porzione dell'ambito a Parco urbano di Lama Castello, che sarà sottoposta alla normativa finalizzata alla formazione e realizzazione del Parco</p>
--	--	--	---

AMBITI DI PRIMO IMPIANTO – AT

Elenco ambiti e descrizione generale	Aree ed ambiti - descrizione	Obiettivi, Interventi, Lineamenti normativi	Impegni/Condizionamenti/prestazioni
<p><i>Ambiti prevalentemente residenziali</i> (per funzioni abitative miste a destinazioni commerciali, servizi, terziario):</p> <ul style="list-style-type: none"> • AT.1 • AT.2 • AT.3 <p>Previsioni finalizzate al completamento dell'insediamento urbano nei margini occidentali, in particolare per l'incremento di dotazioni urbane e funzioni di servizio alla città e al turismo.</p> <p>Gli Ambiti si attuano per comparti mediante piani urbanistici esecutivi, applicando il principio della perequazione e i relativi meccanismi premiali e compensativi al fine di garantire alti livelli di qualità ambientale, urbana e architettonica, nonché per favorire politiche urbane da parte del Comune (mitigazione dei rischi, dotazione di ERS; soddisfacimento carenze di standard urbanistici, trasferimento capacità edificatorie).</p>	<p>AT.1 Descrizione e provenienza PRG: L'AT.1 è individuato tra via Tenente Devenuto, via degli Impagliatori e la ferrovia, e corrisponde alla ZTO D.1 del PRG previgente (art. 39 NTA PRG), destinata a attività relative ad artigianato di servizio. Le previsioni del PRG prevedevano indici fondiari piuttosto elevati (2,5 mc/mq). Il PUG/S destina invece quest'ambito a funzioni prevalentemente residenziali e a terziario, in quanto maggiormente rispondenti alle caratteristiche del contesto in cui si trova e agli obiettivi di qualificazione urbana e di integrazione delle funzioni e dotazioni urbane esistenti.</p> <p>St: 40.712 mq</p> <p>AT.2 compreso tra l'AT.1 e i margini della città esistente, tra l'ex zona C4 e lo stadio comunale, tra via Molfetta e nord e via degli Artieri a sud. Ha una superficie di 100.050 mq, interessati per il 60% da previsioni del PRG vigente di Verde di quartiere (VPQ art. 32 NTA), per il 5% da verde pubblico urbano (corrispondente con una fascia di rispetto del Cimitero) e per il 30% da previsioni per attrezzature di uso pubblico (ZA. Art. 33 NTA). Anche in questo caso l'obiettivo del PUG per l'Ambito è di completare la dotazione di ser-</p>	<p>Obiettivi Completamento della rete viaria e della città consolidata con la realizzazione di un tessuto residenziale e misto, dotazioni e parcheggi a servizio della città; costruzione rete infrastrutture verdi e blu.</p> <p>I parametri che il PUG definirà tengono conto delle previsioni previgenti relative a una densità piuttosto elevata (zona D.1, con lf: 3 mc/mq) e del fatto che l'area è interna alla città consolidata e densa.</p> <p>Destinazione d'uso ammesse Mix di funzioni: residenziali (max70%), servizi, commerciale, attività (min 30%).</p> <p>Indicazioni quantitative: Itp=0,5 mq/mq, con possibilità di incrementare le quantità indicativamente fino a 0,65 mq/mq, per premialità e/o compensazioni a fronte di impegni aggiuntivi da parte degli attori in termini di realizzazione di opere pubbliche, dotazioni, realizzazione ERS, ecc).</p> <p>Obiettivi - Realizzare il completamento insediativo di ingresso alla città da ovest, dotato di spazi, funzioni e servizi e costruzione di un margine urbano qualificato paesaggisticamente.</p> <p>Destinazione d'uso ammesse Mix di funzioni: residenziali (max70%), servizi, commerciale, attività (min 30%).</p> <p>Indicazioni quantitative: Itp: 0,3 mq/mq, incrementabile fino al 100% (pari a 0,3 mq/mq), in caso di applicazione di premialità e/o compensazioni (contributo straordinario, opere pubbliche aggiuntive, accoglimento edificabilità da trasferire, realizzazione ERS, ecc.)</p>	<p>Indirizzi per il PUG/P: il PUG/P programmerà l'attuazione nel tempo degli Ambiti, stabilendo l'attivazione prima dei comparti di attuazione dell'Ambito AT.1 e poi di quelli degli Ambiti AT.2-3.</p> <p>Criteri/impegni/prestazioni</p> <p>Per tutti gli ambiti AT1-2-3</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prestazioni eco-ambientali da garantire: <ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento di ampie superfici permeabili - Soluzioni per gestione risorsa idrica, in particolare nelle situazioni di pericolosità idraulica - Nelle aree a verde pubblico e privato: Conservazione, anche con ripiantumazione, degli olivi, e destinazioni d'uso compatibili con le caratteristiche della campagna del ristretto (orti, ecc) - Potenziamento della copertura vegetazionale arborea e arbustiva - Caratterizzazione eco-paesaggistica degli spazi aperti pubblici e privati di pertinenza • Altre Prestazioni da garantire: <ul style="list-style-type: none"> - Definizione di schemi di assetto che tengano conto della rete viaria circostante e di eventuali tracce delle trame del paesaggio agrario ancora leggibile. - Realizzazione di una rete ciclopedonale lungo la nuova viabilità e negli spazi verdi pubblici e connessione con quella esistente - Qualificazione paesaggistica e architettonica degli interventi

	<p>vizi e attrezzature collettive dell'insediamento, favorendo una rivitalizzazione e riqualificazione dei margini occidentali della città verso la costruzione di una nuova centralità St: 100.050 mq</p>		<p>*AT.3: riferimento agli artt. 7-9 delle NTA del PAI Interventi consentiti nelle aree a bassa, media alta pericolosità idraulica.</p>
	<p>AT.3 Comprende un'area piuttosto ampia immediatamente a Ovest della città esistente, ricompresa tra SS.16, la Nazionale Adriatica e la bretella di collegamento tra le due, interessata nel PRG previgente da previsioni per Verde Pubblico urbano (VPU) e da Zone per attività primarie (zone agricole E1). L'area è interessata da ampie zone a pericolosità idraulica (cf. PAI agg. 2019), corrispondente a più di 1/3 la St dell'Ambito, che concorrono a definire la struttura delle previsioni per l'ambito stesso, in quanto componente del sistema delle infrastrutture ambientali (infrastrutture verdi e blu) del territorio comunale). L'ampia zona centrale interessata pericolosità idraulica presenta caratteri agricoli e rurali ancora leggibili. Pertanto, i criteri di trasformazione che il PUG/S definisce per questo Ambito di primo impianto sono finalizzati a destinare l'ampia fascia interessata da pericolosità idraulica a verde (agricolo o seminaturale), in modo da definire un margine verde all'insediamento nonché di concorrere alla mitigazione del rischio idraulico (aree per la laminazione/assorbimento delle acque piovane) St: 195.283 mq</p>	<p>Obiettivi - Realizzazione di un primo impianto insediativo di ingresso alla città da ovest, dotato di spazi, funzioni e servizi e costruzione di un margine urbano qualificato paesaggisticamente. - concorrere alla mitigazione del rischio idraulico attraverso la definizione di modalità e forme di uso compatibile e ambientalmente sostenibile dell'ampia fascia interessata da pericolosità idraulica a verde (aree per la laminazione/assorbimento delle acque piovane, spazi verdi agricoli o seminaturali, orti, ecc) in modo da definire un margine verde all'insediamento. Destinazione d'uso ammesse Mix di funzioni: residenziali (max70%), servizi, commerciale, attività (min 30%). Indicazioni quantitative: Itp: 0,3 mq/mq, incrementabile fino al 100% (pari a 0,3 mq/mq), in caso di applicazione di premialità e/o compensazioni (contributo straordinario, opere pubbliche aggiuntive, accoglimento edificabilità da trasferire, realizzazione ERS, ecc.) Nelle aree ricomprese nelle pericolosità idrauliche l'indice Itp si applica ridotto al 50% e le relative capacità edificatorie sono allocate nelle aree effettivamente edificabili dell'ambito.</p>	
<p>Ambiti di primo impianto AT</p>	<p><i>Ambiti per attività</i> L'AT.4 localizzato tra la SP107 e la Statale Adriatica, a fianco dello svincolo, in un'area attualmente ad uso agricolo. L'attuazione dell'ambito ne-</p>	<p>Obiettivi - dotare il territorio comunale di aree disponibili, a partire dalle previsioni previgenti, per accogliere la delocalizzazione di attività produttive non più compatibili con i contesti urbani di appartenenza e per costituire una offerta ulteriore di aree per atti-</p>	<p>Criteri/impegni/prestazioni Gli Ambiti AT 4 e 5 sono previsti per attività produttive e artigianali di valenza territoriale, da pianificare</p>

<p><i>Ambiti per attività</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • AT.4 • AT.5 <p>Gli ambiti di primo impianto prevalentemente per attività, interessano il Contesto urbano di trasformazione CUT.3, posto a sud della linea ferroviaria, in continuità con la città esistente e con le previsioni del Piano particolareggiato approvato (ex zona C3 del PRG). Il criterio principale di localizzazione di questi ambiti è il buon livello di accessibilità, sia per la rete di viabilità principale che per la vicinanza con lo scalo ferroviario, nonché la presenza di previsioni produttive previgenti (Zona D.2).</p>	<p>cessiterà della realizzazione di un nodo di progetto che permetta alla strada provinciale di servire le strade interne di distribuzione dell'ambito stesso. St: 128.466 mq</p>	<p>attività economiche e produttive, in particolare legate allo scalo ferroviario di Giovinazzo che offre servizi logistici all'ASI di Molfetta.</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere la realizzazione di aree produttive (artigianali, high tec, attività economiche, logistica, ecc) di qualità paesaggistica ecologica e ambientale. - completamento e miglioramento della viabilità e integrazione della rete della mobilità sostenibile - integrazione della rete ecologica con la realizzazione di fasce di forestazione urbana 	<p>secondo i principi e i criteri delle "aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate" (APPEA), per garantire alte prestazioni sotto il profilo ambientale e paesaggistico.</p> <p>L'attuazione degli Ambiti concorre alla formazione di fasce di forestazione urbana previste dal PUG lungo la SS.16.</p>
	<p>AT.5 L'ambito interessa per l'80% una parte della ZTO D.2 del PRG previgente, destinata ad attività secondarie relative ad artigianato di produzione. L'Ambito è interessato dalla presenza di aree con pericolosità idraulica. La sua attuazione è accompagnata da una viabilità di progetto che corre lungo la linea ferroviaria e dall'adeguamento della viabilità extraurbana esistente. St: 142.631 mq</p>	<p>Obiettivi</p> <ul style="list-style-type: none"> - dotare il territorio comunale di aree disponibili, a partire dalle previsioni previgenti, per accogliere la delocalizzazione di attività produttive non più compatibili con i contesti urbani di appartenenza e per costituire una offerta ulteriore di aree per attività economiche e produttive, in particolare legate allo scalo ferroviario di Giovinazzo che offre servizi all'ASI di Molfetta. - promuovere la realizzazione di aree produttive (artigianali, high tec, attività economiche, logistica, ecc) di qualità paesaggistica ecologica e ambientale. - completamento e miglioramento della viabilità e integrazione della rete della mobilità sostenibile - integrazione della rete ecologica con la realizzazione di fasce di forestazione urbana <p>Destinazioni ammesse: Produttivo, artigianato, commerciale, logistica, servizi</p> <p>Indicazioni quantitative per AT.4-5: La disciplina definirà parametri edilizi ed ecologico-ambientali tali da garantire una copertura non superiore al 50% della St dell'ambito e una diffusa permeabilità dei suoli delle aree scoperte. Il PUG definirà un Indice Territoriale perequato Itp di base con la possibilità di un suo incremento, nel caso di impegni aggiuntivi e per l'accoglimento di quantità edificatorie relative ad attività da delocalizzare dai contesti urbani prevalentemente residenziali.</p>	

AREE DI RIQUALIFICAZIONE URBANA DEL LUNGOMARE – ARq.

Elenco ambiti e descrizione generale	Aree ed ambiti - descrizione	Obiettivi, Interventi, Lineamenti normativi	Impegni/Condizionamenti/prestazioni
<p>Aree poste sul lungomare, internamente ai contesti urbani, che comprendono edifici e aree di pertinenza dismessi, degradati o privi di qualità, ma che allo stesso tempo, per la loro posizione, sono aree con una importante potenzialità di riqualificazione e valorizzazione del waterfront.</p> <p>Oltre all'area che comprende i due edifici dell'Ex Casa Circondariale ed ex Mattatoio, edifici pubblici in corso di alienazione, e l'area del Frantoio posto su via Aldo Moro, rientrano in questi ambiti di Piano aree interessate prevalentemente da verde privato, con qualche edificio privo di qualità architettonica o strutture con attività che potrebbero essere riqualificate e localizzate all'interno delle stesse in modo più funzionale alla formazione di spazi e usi fruibili a servizio degli abitanti e del lungo mare.</p> <ul style="list-style-type: none"> • ARq.1 Ex casa circondariale ed ex Mattatoio • ARq.2 Crocifisso-Molfetta • ARq.3 via Bari-Campeggio • ARq.4 Trincea • ARq.5 Frantoio 	<p>ARq.1 Ex Casa Circondariale ed Ex mattatoio</p> <p>St: 11.623 mq</p> <p>Stima SL esistente e quantità: SL: 2.906 mq SL+20%: 3.488 mq Aree per standard: 6.532 mq (percorsi, parcheggi, verde attrezzato)</p> <p>Obiettivi specifici: Recupero degli edifici storico culturale e identitario e rifunzionalizzazione con destinazioni di servizio alla città e alle attività del mare;</p> <p>Vincoli, Beni Paesaggistici, UCP e Invarianti: BP Territori Costieri - UCP Geositi e Fasce di tutela- PAI Area a pericolosità geomorfologica Elevata PG2 PAI</p> <hr/> <p>ARq.2 Crocifisso-Molfetta</p> <p>Rigenerazione dell'edificato e valorizzazione degli spazi aperti mediante accessi al lungomare e attrezzamento degli spazi aperti a servizio della città e della fruizione del mare</p> <p>Valorizzazione e qualificazione paesistica delle viste trasversali verso il mare.</p> <p>St: 37.418 mq</p> <p>Stima SL esistente e quantità: SL: 2.065 mq SL+20%: 2.478 mq Aree per standard: 5.875 mq (percorsi, parcheggi, verde attrezzato).</p> <p>Vincoli, Beni Paesaggistici, UCP e Invarianti: BP Territori Costieri UCP inviluppo della Città storica</p>	<p>Obiettivi generali per tutte le ARq</p> <p>Intervenire per rifunzionalizzare gli edifici dismessi o riqualificare quelli esistenti e di ridisegnare l'assetto delle aree, in modo da riqualificare i fronti stradali e il fronte mare, ridisegnando contestualmente nuovi spazi pubblici di qualità affacciati sul lungomare, luoghi di relazione con funzioni di servizio alla fruizione (ristori, commercio, attrezzature culturali, per lo svago, lo sport, ecc), aree per parcheggi pubblici e privati, e parcheggi di scambio per le bici e punti bike-sharing.</p> <p>Le previsioni sono finalizzate a consolidare e valorizzare il lungomare urbano.</p> <p>Riferimenti normativi sovraordinati per tutte le AR.q</p> <p>- La normativa e le direttive definite dal PUG per queste aree rispettano gli indirizzi e direttive per le componenti idrologiche del PPTR (Artt. 43 e 4): creare una cintura costiera di spazi ad alto grado di naturalità, potenziare la connettività ecologica tra costa ed entroterra, limitare l'artificializzazione della fascia costiera, garantire l'accessibilità e la fruibilità della costa.</p> <p>- cf. art. 45 co. 3 del PPTR: Prescrizioni per i Territori costieri', con riferimento agli interventi ammissibili e non ammissibili</p> <p>- Contiguità con aree demaniali della costa e con Invariante locale 'Rocce nude, falesie e affioramenti'</p>	<p>Criteri/impegni/prestazioni</p> <p>- Dotare di aree a standard per parcheggi, verde attrezzato e di aree per la realizzazione dei percorsi ciclopedonali attrezzati, viabilità di progetto, e percorso ciclopedonale lungo-costa</p> <p>- la superficie minima da destinare a standard è calcolata secondo il parametro dell'80% della SL per attività + il 10% della St per la viabilità e percorsi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prestazioni eco-ambientali da garantire: <ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento di ampie superfici permeabili - Soluzioni per gestione risorsa idrica, in particolare nelle situazioni di pericolosità idraulica - Conservazione, anche con ripiantumazione, degli olivi - Potenziamento della copertura vegetazionale arborea e arbustiva - Caratterizzazione eco-paesaggistica degli spazi aperti di pertinenza • Altre Prestazioni: <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di aree a verde attrezzato per favorire la sosta pedonale e ciclopedonale, il godimento del paesaggio e la

	<p>ARq.3 via Bari Campeggio</p> <p>St: 38.926 mq Stima SL esistente: SL: 5.348 mq SL+20%: 6.418 mq Aree per standard: 6.615 mq (percorsi, parcheggi, verde attrezzato).</p> <p>Vincoli, Beni Paesaggistici, UCP e Invarianti: BP Territori Costieri , BP Fiumi e corsi d'acqua PAI fasce di pericolosità geomorfologica Elevata PG2 , PAI reticolo idrografico - Alvei e fasce di pertinenza fluviale - Invariante locale Rocce nude falesie affioramenti -</p>	<p>Usi ammessi del suolo: attrezzature sportive, spazi verdi attrezzati, forestazione urbana, parcheggi green</p> <p>Destinazioni ammesse per edificato: attrezzature culturali e per il tempo libero, servizi ristorativi, ricreativi, ricettivi.</p> <p>Indicazioni quantitative: SL esistente + 20% Escluse strutture temporanee</p>	<p>fruizione del lungomare, la piantumazione di vegetazione naturale che porti al rafforzamento e integrazione di corridoi ecologici costieri e trasversali;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento della copertura vegetazionale arborea e arbustiva per la creazione delle connessioni ecologiche di progetto (Cf. PUG/S 4) - Conservare e recuperare murature in paramento murario in pietra locale; - realizzazione di parcheggi che non comportino superfici impermeabili
	<p>ARq.4 Trincea</p> <p>St: 14.802 mq Stima SL esistente: SL: 1.604 mq SL+20%: 1.925 mq Aree per standard: 2.735 mq (percorsi, parcheggi, verde attrezzato).</p> <p>Vincoli, Beni Paesaggistici, UCP e Invarianti: BP Territori Costieri , BP Fiumi e corsi d'acqua, PAI fasce di pericolosità geomorfologica Elevata PG2 ,PAI reticolo idrografico , - Alvei e fasce di pertinenza fluviale - Invariante locale Rocce nude falesie affioramenti rocciosi</p>		<ul style="list-style-type: none"> - garantire fascia a parcheggi pubblici lungo la viabilità interna in sostituzione dei parcheggi posti sul lungomare Marina Italiana.
	<p>ARq.5 Frantoio-Molfetta</p> <p>Ricade in fascia di rispetto di Geositi (Cf. misure di salvaguardia e utilizzazione art. 56 NTA PPTR)</p> <p>St: 11.949 mq Stima SL esistente: SL: 2.887 mq SL+20%: 3.465 mq Aree per standard: 2.772 mq (percorsi, parcheggi, verde attrezzato).</p> <p>Vincoli, Beni Paesaggistici, UCP e Invarianti: BP Territori Costieri</p>		

AREE CON STRUTTURE TURISTICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA DEL LUNGOMARE - ARqt

Elenco ambiti e descrizione generale	Aree ed ambiti – descrizione singoli ambiti	Obiettivi, Interventi, Lineamenti normativi	Impegni/Condizionamenti/prestazioni
<ul style="list-style-type: none"> • ARqt.1 Campeggio Spiritichio • ARqt.2 Campeggio Trincea • ARqt.3 Lafayette • ARqt.4 via Molfetta ovest <p>Queste aree sono poste nella fascia costiera, sul lungomare urbano. Sono caratterizzate dalla presenza di attrezzature balneari e per il turismo (campeggi, strutture ricettive, ecc).</p>	<p>ARqt.1 Campeggio Spiritichio St: 31.430 mq Stima SL esistente: SL: 475 mq + 20%: 570 mq Indice per strutture temporanee: ltp: 0,025 mq Aree per standard: 3.772 mq (percorsi, parcheggi, verde attrezzato).</p> <p>Vincoli, Beni Paesaggistici, UCP e Invarianti: - Fascia rispetto corso acqua BP - art. 46 NTA PPT) - fasce di pertinenza fluviale (Cf. art. 10 NTA PAI) -Territori costieri (BP - Art. 45 NTA PPTR) - Contiguità con aree demaniali della costa e con Invariante locale 'Rocce nude, falesie e affioramenti'</p> <p>ARqt 2 Campeggio Trincea St: 63.450 Stima SL esistente: Vincoli, Beni Paesaggistici, UCP e Invarianti: -Territori costieri (BP - Art. 45 NTA PPTR) - Contiguità con aree demaniali della costa e con Invariante locale 'Rocce nude, falesie e affioramenti' - parte in fascia di rispetto cimiteriale</p>	<p>Obiettivi per le ARqt - Ridurre l'impatto ambientale e paesaggistico delle attrezzature e dei servizi per la balneazione attraverso l'eliminazione delle opere incongrue, la riqualificazione con tecniche di ingegneria naturalistica degli accessi alle scogliere, la riqualificazione delle attrezzature esistenti e la riduzione delle superfici impermeabilizzate; - Favorire la riqualificazione delle strutture, per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - migliorare la qualità paesaggistica delle aree attrezzate - garantire l'accesso pubblico e pedonale alla costa e la percorrenza ciclo-pedonale parallelamente alla costa - costruire connessioni ecologiche costiere e trasversali - ridurre l'impatto visivo e sull'ambiente (impermeabilizzazione suoli, raccolta reflui, ecc) - migliorare e aumentare l'offerta di parcheggi pertinenziali - garantire una quota di parcheggi pubblici sulla viabilità principale <p>- Contribuire a rendere possibile l'eliminazione dei parcheggi pubblici sul lungomare localizzando nuovi parcheggi non sul lungomare; - Riqualificare e potenziare le attrezzature di accesso al mare e di servizio alla balneazione con strutture amovibili, realizzate con materiali ecocompatibili e arretrate verso l'interno; - Favorire la riqualificazione energetico-ambientale e paesaggistica e l'integrazione di spazi e attrezzature a servizio delle strutture ricettive esistenti, anche in riferimento a prestazioni da assicurare ai fini del corretto inserimento paesaggistico-ambientale;</p> <p>Usi ammessi del suolo: attrezzature sportive, spazi verdi attrezzati, forestazione urbana, parcheggi green</p>	<p>Criteri/impegni/prestazioni</p> <p>Prestazioni urbanistico-paesaggistiche da garantire: - interventi di aumento di volumetria dei 20% concessi dal PPTR solo se accompagnati da interventi di rinaturalizzazione e riduzione delle superfici artificiali e impermeabili lungo la costa; - Dotare di aree a standard per parcheggi, verde attrezzato e di aree per la realizzazione dei percorsi ciclopedonali attrezzati, viabilità di progetto, e percorso ciclopedonale lungo-costa - la superficie minima da destinare a standard è calcolata secondo il parametro dell'80% della SL permanente e della SL temporanea per attività + il 10% della St per la viabilità e percorsi.</p> <p>Altre prestazioni eco-ambientali da garantire per tutte le aree: - garantire la massima permeabilità dei suoli - applicare soluzioni per migliorare la gestione risorsa idrica (risparmio uso idrico, migliore deflusso/raccolta acque piovane, trattamento reflui con fitodepurazione) - potenziare la copertura vegetazionale arborea e arbustiva - caratterizzazione eco-paesaggistica degli spazi aperti di pertinenza - Potenziamento della copertura vegetazionale arborea e arbustiva per la creazione delle connessioni</p>

	<p>ARqt 3 Lafayette St: 40.788 mq Stima SL esistente: Vincoli, Beni Paesaggistici, UCP e Invarianti: -Territori costieri (BP - Art. 45 NTA PPTR) - in fasce a pericolosità idraulica (cf. artt. 7-8-9 PAI) - Contiguità con aree demaniali della costa e con Invariante locale 'Rocce nude, falesie e affioramenti'</p>	<p>Campeggi, verde attrezzato sportivo, verde attrezzato per strutture educative</p> <p>Destinazioni ammesse per edificato: attrezzature per la balneazione, ristorazione; ricettivo (solo per Aqr.t.3)</p> <p>Indicazioni quantitative: - Edificato: SL esistente + 20% ad esclusione delle strutture per la balneazione. - Attrezzature e strutture temporanee: -Indice 0,025 mq/mq per intervento minimo su lotto di 1ha - Indice 0,05 mq se si interviene unitariamente per tutta superficie dell'area ARqt individuata dal PUG - H max strutture: 1 piano</p>	<p>ecologiche di progetto (Cf. PUG/S 4)</p> <ul style="list-style-type: none"> - - definizione di un'accessibilità pubblica alla costa e una fascia libera in cui collocare il percorso pedonale costiero - garantire visuali aperte verso il mare - Garantire parcheggi pertinenziali e aree per sosta bici e ricarica bici elettriche - Localizzare i parcheggi pubblici e pertinenziali in prossimità della viabilità interna, in sostituzione a quelli sul lungomare - promozione di interventi diffusi per l'aumento della funzionalità ecologica delle aree costiere (muri a secco, filari, piccoli addensamenti vegetativi, continuità ecologiche, ecc.) secondo modalità integrate con la formazione delle componenti della Rete ecologica.
	<p>ARqt.4 via Molfetta ovest St: 32.341 mq Vincoli, Beni Paesaggistici, UCP e Invarianti: -Territori costieri (BP - Art. 45 NTA PPTR) - in fasce a pericolosità idraulica (cf. artt. 7-8-9 PAI) - UCP 'Formazione arbustiva in evoluzione naturale' – cf. Misure di salvaguardia e utilizzazione per 'Prati e pascoli naturali e Formazioni arbustive in evoluzione naturale' - art. 66 NTA PPTR - Contiguità con aree demaniali della costa e con Invariante locale 'Rocce nude, falesie e affioramenti'</p>		

AREE E AMBITI DI RECUPERO, RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA COSTA E DELLE LAME

AMBITI A PARCO

Tipologia ambito di trasformazione	Obiettivi, Interventi, Lineamenti normativi	Impegni/Condizionamenti/prestazioni
<p>PARCO URBANO DELLA LAMA CASTELLO – P.Ur</p>	<p>Obiettivi recupero paesaggistico-ambientale dei luoghi caratterizzati da condizioni di scarsa qualità, l'eliminazione dei fattori di degrado e pulitura degli eventuali suoli in stato di abbandono, territoriali di appartenenza delle aree attraversate</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sistemazione degli accessi al Parco con servizi e attrezzature per la fruizione del territorio e l'erogazione di servizi di accoglienza, ristoro, educazione ambientale e commercializzazione dei prodotti locali (soste attrezzature, punti di ristoro, apparati didattico-informativi, ecc) - Valorizzazione e riuso dei beni storico-culturali per attività di supporto alla fruizione compatibile del Parco (ricettività, ristorazione, masserie didattiche, laboratori, musei, altre attività culturali, promozione del territorio, ecc); - Riqualificazione del patrimonio edilizio rurale esistente anche ai fini di assicurare il presidio del territorio. <p>Usi ammessi del suolo: verde agricolo, orti, verde attrezzato, verde naturale e seminaturale, percorsi ciclo-pedonale con pavimentazione permeabile; parcheggi green</p> <p>Destinazioni ammesse per edificato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non è consentita la nuova edificazione, salvo per eventuali esigenze di valorizzazione del patrimonio storico-culturale - possono essere consentiti la sistemazione e l'attrezzamento di percorsi per la fruizione, mediante l'adeguamento dei tracciati viari e sentieri esistenti; - può essere consentita la realizzazione di attrezzature - amovibili per la fruizione e lo svolgimento di attività del tempo libero 	<ul style="list-style-type: none"> • Prestazioni eco-ambientali da garantire: <ul style="list-style-type: none"> - Recupero ambientale dei luoghi - Protezione degli esemplari di specie florovegetazionali protette esistenti nella Lama - Mantenimento delle superfici permeabili - Soluzioni per gestione risorsa idrica, in particolare nelle situazioni di pericolosità idraulica - Conservazione, anche con ripiantumazione, degli olivi - Potenziamento della copertura vegetazionale arborea e arbustiva per la creazione delle connessioni ecologiche di progetto (Cf. PUG/S 4) - Caratterizzazione eco-paesaggistica degli spazi aperti
<p>P.aa – PARCO AGRICOLO AMBIENTALE DI LAMA CASTELLO</p>	<p>Obiettivi valorizzare le risorse ambientali e culturali presenti lungo la Lama Castello nei contesti rurali, al fine di favorire la conoscenza, la salvaguardia, la valorizzazione e la fruizione del territorio e del paesaggio e delle risorse ambientali e culturale che lo connotano. I <i>Percorsi di valorizzazione e promozione della fruizione del territorio rurale</i>, individuati dal PUG, sebbene non siano interni al perimetro del Parco hanno un rapporto con il Parco e mettono in relazione sinergica le singole risorse e beni storico identitari, dotando così il territorio di un sistema attrattivo, complementare alla funzione balneare riordino dell'assetto vegetazionale, spontaneo e delle colture agricole tipiche dei contesti attraversati</p> <p>Usi ammessi del suolo:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Prestazioni eco-ambientali da garantire: <ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento delle superfici permeabili - Soluzioni per gestione risorsa idrica, in particolare nelle situazioni di pericolosità idraulica - Conservazione, anche con ripiantumazione, degli olivi - Potenziamento della copertura vegetazionale arborea e arbustiva per la creazione delle connessioni ecologiche di progetto (Cf.

	<p>verde agricolo, orti, verde attrezzato, verde naturale e seminaturale, percorsi ciclo-pedonale con pavimentazione permeabile; parcheggi green</p> <p>Destinazioni ammesse per edificato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - regolazione delle aree agricole del Contesto finalizzata a favorire la permanenza delle attività produttive agricole, in condizioni di compatibilità ambientale e di coerenza con le finalità di salvaguardia del Contesto; - promozione e valorizzazione integrata delle risorse naturali, del patrimonio culturale e del paesaggio, anche in riferimento a sistemi e/o reti di fruizione locali e di area vasta; - qualificazione energetico-ambientale e paesaggistica delle opere edilizie e infrastrutturali esistenti - possono essere consentiti la sistemazione e l'attrezzamento di percorsi per la fruizione, mediante l'adeguamento dei tracciati viari e sentieri esistenti; - può essere consentita la realizzazione di attrezzature amovibili per la fruizione e lo svolgimento di attività del tempo libero. 	<p>PUG/S 4)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Caratterizzazione eco-paesaggistica degli spazi aperti
<p>P.ar. – PARCO ARCHEOLOGICO</p>	<p>Obiettivi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Salvaguardia e valorizzazione dell'area di interesse archeologico - Creazione di attrezzature compatibili per la fruizione del sito - Valorizzazione paesaggistica del tratto costiero mediante attrezzamento del percorso ciclo-pedonale costiero - Riqualficazione ambientale e paesaggistica con interventi di piantumazione di vegetazione naturale o seminaturale compatibile con i resti archeologici - promozione di interventi diffusi per l'aumento della funzionalità ecologica delle aree agricole costiere (muri a secco, filari, piccoli addensamenti vegetativi, continuità ecologiche, ecc.) secondo modalità integrate con la formazione delle componenti della Rete ecologica; <p>Usi ammessi del suolo:</p> <p>verde attrezzato, verde naturale e seminaturale, percorsi ciclo-pedonale con pavimentazione permeabile; parcheggi green</p> <p>Destinazioni ammesse per edificato: strutture temporanee o permanenti minime per attrezzamento area museale o percorsi di visita posti lungo la Statale Adriatica</p>	<p>Criteri/impegni/prestazioni</p> <p>Localizzazione aree per parcheggi a sud della Statale Adriatica</p> <p>Realizzazione percorso ciclo-pedonale costiero</p> <p>Strutture temporanee o permanenti funzionali all'attrezzamento museale dell'area</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Prestazioni eco-ambientali da garantire: <ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento delle superfici permeabili - Soluzioni per gestione risorsa idrica, in particolare nelle situazioni di pericolosità idraulica - Conservazione, anche con ripiantumazione, degli olivi - Potenziamento della copertura vegetazionale arborea e arbustiva per la creazione delle connessioni ecologiche di progetto (Cf. PUG/S 4) - Caratterizzazione eco-paesaggistica degli spazi aperti

AMBITI DI RECUPERO E RISANAMENTO AMBIENTALE Arc.c

Tipologia ambito di trasformazione	Aree ed ambiti – descrizione singoli ambiti	Obiettivi, Interventi, Lineamenti normativi	Impegni/Condizionamenti/prestazioni
<p>Arc.c</p> <p>Corrispondono con aree interessate da attività estrattive dismesse e abbandonate.</p> <p>Si trovano nel Contesto rurale CR.2, e sono localizzati a nord e a sud della A14</p>	<p>Arc.c.1 St: 20.049 mq</p>	<p>Obiettivi Recupero ambientale dei siti estrattivi dismessi e abbandonati; Valorizzare le aree rendendola disponibile per la fruizione Recuperare e rifunzionalizzare gli spazi con attività naturalistiche, didattiche, scientifiche, sportive e per la produzione di energia da fonti rinnovabili</p> <p>Usi ammessi del suolo: verde agricolo, orti, verde attrezzato, verde naturale e seminaturale, percorsi ciclo-pedonale con pavimentazione permeabile; impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili integrati nel paesaggio</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Prestazioni eco-ambientali da garantire: <ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento delle superfici permeabili - garantire la stabilità dei luoghi, - Rimodellare l'area e integrarla nel contesto attraverso l'utilizzo di piante autoctone - costituire e potenziare gli habitat con particolare attenzione al ciclo dell'acqua
	<p>Arc.c.2 St: 60.196 mq</p>		
	<p>Arc.c.3 St: 7.252 mq</p>		

AMBITI DI RIGENERAZIONE E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E PAESAGGISTICA DELLA COSTA - ARcs

Elenco ambiti e descrizione generale	Aree ed ambiti – descrizione singoli ambiti	Obiettivi, Interventi, Lineamenti normativi	Impegni/Condizionamenti/prestazioni
<ul style="list-style-type: none"> • Arcs.1 Ex Marmerie Barbone • Arcs.2 Deposito Sigma • Arcs.3 Ex cementificio del Mezzogiorno (Costa ovest) • Arcs.4 SS Adriatica – ferrovia <p>Questi ambiti costieri riguardano aree con strutture produttive dismesse, da rigenerare e rifunzionalizzare in chiave turistica e paesaggistica, per la riqualificazione ambientale della costa. Gli ambiti ARcs.1 e ARcs.3 sono già interessati da progetti di rigenerazione approvati dalla PA per attrezzature ricettive.</p>	<p>Arcs.1 Ex Marmerie Barbone: Esiste Progetto già approvato dalla AC</p> <p>ARcs.3 Ex Calcificio del Mezzogiorno: Esiste Progetto già approvato dalla AC</p> <p>ARcs.2 St: 30.577 mq Stima SL esistente: 7.780 + 20%: 9.336 mq</p> <p>Vincoli, Beni Paesaggistici, UCP e Invarianti: -Territori costieri (BP - Art. 45 NTA PPTR)</p>	<p>Obiettivi Rigenerazione degli edifici dismessi e riqualificazione ambientale ed ecologica delle aree costiere Valorizzazione e attrezzamento delle aree per la fruizione della costa.</p> <p>Nel rispetto dell'art. 45 dei Territori costieri del PPTR, il PUG prevede la rigenerazione e la rifunzionalizzazione degli edifici esistenti, con la possibilità di aumentare del 20% rispetto all'esistente, eventualmente spostando le volumetrie a sud della Statale Adriatica, per liberare le visuali sulla costa e favorire connessioni ecologiche e ambientali lungo la fascia costiera. Gli interventi sono finalizzati anche a reperire parcheggi (sul lato sud della Statale Adriatica) e aree per percorsi ciclopedonali lungo costa e trasversali, e per garantire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accessi pubblici al mare e la cessione di spazi aperti pubblici sul lungomare; - il ripristino di vegetazione naturale o seminaturale lungo la costa. - riduzione delle superfici permeabili attualmente esistenti 	<p>Criteri e prestazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Criteri obbligatori nel caso di interventi di RE - Reperimento aree per standard: parcheggi pubblici, verde e accessibilità pedonale e ciclopedonale alla costa e lungo la costa: <ul style="list-style-type: none"> - garantire Accessi ciclopedonali e pubblici al mare collegati con parcheggi posti a sud della Statale Adriatica - reperimento aree per poter realizzare un percorso pedonale lungo costa - realizzazione Parcheggi pubblici a sud Statale Adriatica - Monetizzazione standard (solo per ARcs.4) - possibilità di spostare la volumetria a sud della Statale Adriatica nel caso si faccia demolizione e ricostruzione con cambio di sedime e aumento di volumetria - possibilità di dotare gli ambiti con aree con attrezzature per balneazione leggera, stagionali e integrate nel paesaggio

	<p>ARcs.4 St: 7.416 mq Stima SL esistente: 1.454 mq</p> <p>Vincoli, Beni Paesaggistici, UCP e Invarianti: -Territori costieri (BP - Art. 45 NTA PPTR</p>	<p>Il PUG promuove per questi ambiti interventi diffusi per l'aumento della funzionalità ecologica delle aree agricole costiere (muri a secco, filari, piccoli addensamenti vegetativi, continuità ecologiche, ecc.) secondo modalità integrate con la formazione delle componenti della Rete ecologica;</p> <p>Usi ammessi del suolo: coltivazione agricola, orti urbani, produzione di energia (con dispositivi integrati negli edifici esistenti oggetto di ristrutturazione), attrezzature per la fruizione ciclo pedonale e per la balneazione, attrezzature sportive, spazi verdi attrezzati, forestazione urbana, parcheggi green</p> <p>Destinazioni ammesse per edificato: Strutture per la ricezione e il ristoro, attrezzature per lo sport, attività culturali e per il tempo libero</p> <p>Indicazioni quantitative: -SL esistente + incremento del 20 % - Aree per standard: minimo 80% della SL ma -Superficie coperta max: non superiore alla quantità coperta esistente - Sup. permeabile minima: 70% della St</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Prestazioni eco-ambientali da garantire: <ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento di ampie superfici permeabili - Soluzioni per gestione risorsa idrica, in particolare nelle situazioni di pericolosità idraulica - Conservazione, anche con ripiantumazione, degli olivi - Potenziamento della copertura vegetazionale arborea e arbustiva per la creazione delle connessioni ecologiche di progetto (Cf. PUG/S 4) - Caratterizzazione eco-paesaggistica degli spazi aperti di pertinenza - ● Altre Prestazioni da garantire: <ul style="list-style-type: none"> - Qualificazione ambientale e paesaggistica degli spazi aperti pubblici e privati - Qualificazione energetica e architettonica degli edifici - Gestione idraulica delle aree
--	---	--	--

AMBITI DI VALORIZZAZIONE AMBIENTALE PER L'ATTREZZAMENTO ECOLOGICO E FRUITIVO DELLA COSTA - AVcs

Elenco ambiti e descrizione generale	Aree ed ambiti – descrizione singoli ambiti	Obiettivi, Interventi, Lineamenti normativi	Impegni/Condizionamenti/prestazioni
<p>Questi ambiti costieri riguardano aree agricole (nel DPP individuate come aree periurbane e del ristretto) attualmente con funzioni agricole residuali o in dismissione, o in disuso, da attrezzare per la valorizzazione e riqualificazione ambientale della costa e per una sua fruizione sostenibile. Si tratta di aree comprese tra la ferrovia e il mare, attraversate dalla Nazionale Adriatica lungo la costa verso Bari, e tra il mare e la Nazionale Adriatica lungo la costa verso Molfetta.</p> <ul style="list-style-type: none"> • AVcs.1 • AVcs.2 • AVcs.3 • AVcs.4 • AVcs.5 • AVcs.6 • AVcs.7 	<p>AVcs.1</p> <p>St: 180.473 mq Stima SL esistente: 1.484 mq Vincoli, Beni Paesaggistici, UCP e Invarianti: Territori costieri (BP - Art. 45 NTA PPTR); Alvei e fasce di pertinenza fluviale; Invariante locale Rocce nude falesie affioramenti -</p>	<p>Obiettivi</p> <p>Valorizzazione ambientale e paesaggistica della fascia costiera Creazione della rete ecologica di progetto, con particolare riferimento alla continuità ecologica costiera e alle connessioni trasversali Creare un percorso ciclo-pedonale lungo la fascia costiera Creare accessi pubblici al mare e parcheggi pubblici lungo la Statale Adriatica mitigati nel paesaggio</p>	<p>Criteri e prestazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Reperimento aree per standard: parcheggi pubblici, verde e accessibilità pedonale e ciclopedonale alla costa e lungo la costa; - garantire Accessi ciclopedonali e pubblici al mare collegati con parcheggi posti a sud della Statale Adriatica - creare percorso ciclo-pedonale lungo la fascia costiera - reperimento aree per poter realizzare un percorso pedonale lungo costa - realizzazione Parcheggi pubblici a sud della Statale Adriatica
	<p>AVcs.2</p> <p>St: 86.457 mq Stima SL esistente: 1.720 mq Vincoli, Beni Paesaggistici, UCP e Invarianti: Territori costieri (BP - Art. 45 NTA PPTR); Alvei e fasce di pertinenza</p>	<p>Attrezzare le aree con servizi leggeri e temporanei per la fruizione della costa compatibili e integrate nel paesaggio. Attrezzamento di aree a parcheggio e con strutture non temporanee in caso di rigenerazione di volumetrie esistenti, da destinare a servizi per la fruizione e il tempo libero (Sport, ristorazione, servizi).</p>	<ul style="list-style-type: none"> - possibilità di spostare la volumetria esistente a sud della SS 16 nel caso si faccia demolizione e ricostruzione con cambio di sedime e aumento di volumetria (+20%) - possibilità di dotare le aree con attrezzature per balneazione leggere, stagionali e integrate nel paesaggio - Strutture temporanee con qualità architettonica e paesaggistica e di materiali eco-compatibili
	<p>AVcs.3</p> <p>St: 83.841 mq Stima SL esistente: 136 mq Vincoli, Beni Paesaggistici, UCP e Invarianti: In alveo fluviale (art.6 PAI) e in fascia di pertinenza fluviale (art. 10 PAI); In Lama – presunta (invariante locale componenti georologiche) – cf. art. 54 NTA PPTR riferito all'UCP Lama</p>	<p>La fascia costiera a nord della Statale Adriatica potrà essere destinata alla realizzazione di strutture (amovibili e leggere) per la balneazione o la fruizione costiera (piccolo chiosco e altri servizi-attrezzature per la balneazione, di limitate dimensioni, di qualità e integrati nel paesaggio), a percorsi ciclo-pedonali pubblici di collegamento tra Statale Adriatica e costa e di lungo costa, e a spazi aperti lasciati a verde naturale e seminaturale. Le zone a sud della Statale Adriatica saranno destinate per la localizzazione di aree a parcheggio (pubblici e pertinenziali) e di attrezzature (stabili) per attrezzature legate alla fruizione della costa e al tempo libero (attrezzature e campi sportivi, ristoro, ecc).</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Prestazioni eco-ambientali da garantire: - Mantenimento di ampie superfici permeabili - Soluzioni per gestione risorsa idrica, in particolare nelle situazioni di pericolosità idraulica - Conservazione, anche con ripiantumazione, degli olivi - Potenziamento della copertura vegetazionale arborea e arbustiva per la creazione delle connessioni ecologiche di progetto (Cf. PUG/S 4)
	<p>AVcs.4</p> <p>St: 67.577 mq Stima SL esistente: 852 mq Vincoli, Beni Paesaggistici, UCP e Invarianti: In alveo fluviale (art.6 PAI) e in fascia di</p>	<p>L'obiettivo è di garantire la fruizione e l'accessibilità pubblica alle aree costiere e della balneazione, mediante la sistemazione e l'attrezzamento sostenibile</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Caratterizzazione eco-paesaggistica degli spazi aperti di pertinenza - interventi diffusi per l'aumento della funzionali-

	<p>pertinenza fluviale (art. 10 PAI); In Lama – presunta (invariante locale componenti georologiche) – cf. art. 54 NTA PPTR riferito all'UCP Lama</p>	<p>di percorsi ciclopedonali costieri e trasversali di connessione con i servizi turistici e gli spazi di sosta e accoglienza arretrati e posti lungo la Statale Adriatica;</p>	<p>tà ecologica delle aree costiere (muri a secco, filari, piccoli addensamenti vegetativi, continuità ecologiche, ecc.) secondo modalità integrate con la formazione delle componenti della Rete ecologica;</p>
	<p>AVcs.5 St: 54.891 mq Stima SL esistente: 53 mq Vincoli, Beni Paesaggistici, UCP e Invarianti: Territori costieri (BP - Art. 45 NTA PPTR); UCP Cespuglieti, arbusteti;</p>	<p>Usi ammessi del suolo: coltivazione agricola, orti urbani, produzione di energia (con dispositivi integrati negli edifici esistenti oggetto di ristrutturazione), attrezzature per la balneazione, strutture per il ristoro, attrezzature sportive, spazi verdi attrezzati, forestazione urbana, parcheggi green</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Altre Prestazioni da garantire: <ul style="list-style-type: none"> - Qualificazione ambientale e paesaggistica degli spazi aperti pubblici e privati - Qualificazione energetica e architettonica degli edifici - Gestione idraulica delle aree
	<p>AVcs.6 St: 166.280 mq Stima SL esistente: 119 mq Vincoli, Beni Paesaggistici, UCP e Invarianti: Territori costieri (BP - Art. 45 NTA PPTR); BP boschi UCP fascia di rispetto dei boschi. Cf. prescrizioni NTA del PPTR art. 62 e misure di salvaguardia e utilizzazione art. 63.</p>	<p>Destinazioni ammesse per edificato (nel caso di rigenerazione della SL esistente): Strutture per il ristoro, attrezzature per lo sport, attività culturali e per il tempo libero</p> <p>Indicazioni quantitative e criteri paesaggistici per attrezzature temporanee per la balneazione e la fruizione Attrezzature e strutture temporanee: -Indice 0,02 mq/mq per intervento minimo su lotto con un fronte mare di min. 250 di lunghezza e con profondità estesa su tutto l'ambito - distanza minima di localizzazione dalla linea di costa di min 50 m - H max strutture temporanee: 1 piano</p>	
	<p>AVcs.7 St: 32.960 mq Stima SL esistente: 2.381 mq Vincoli, Beni Paesaggistici, UCP e Invarianti: Territori costieri (BP - Art. 45 NTA PPTR) Invariante locale Rocce nude falesie affioramenti -</p>	<p>Indicazioni quantitative per edifici e strutture permanenti: -SL esistente + incremento del 20 % -Superficie coperta max: non superiore alla quantità coperta esistente - Sup. permeabile minima: 90% della St (esclusi i sedimi degli edifici esistenti)</p>	

AMBITI DI RECUPERO DEGLI INSEDIAMENTI COSTIERI – Arec

Elenco ambiti e descrizione generale	Aree ed ambiti – descrizione singoli ambiti	Obiettivi, Interventi, Lineamenti normativi	Impegni/Condizionamenti/prestazioni
<ul style="list-style-type: none"> • ARec.1 • ARec.2 • ARec.3 • ARec.4 • ARec.5 <p>Aree caratterizzate da insediamenti prevalentemente residenziale e turistico. Caratterizzati da edilizia puntuale a bassa densità, ricadono in zona E1 nel PRG vigente e sono privi di spazi pubblici, aree per parcheggi e dotazioni. Sono insediamenti e occupano l'intera profondità tra la costa e Strada nazionale Adriatica</p>	<p>ARec.1</p> <p>St: 25.662 mq Stima SL esistente: 2.894 mq Vincoli, Beni Paesaggistici, UCP e Invarianti: Territori costieri (BP - Art. 45 NTA PPTR)</p>	<p>Obiettivi</p> <p>- Promuovere programmi di recupero e rigenerazione per riqualificare l'edificato e reperire aree a standard per dotazioni pubbliche, a fronte della possibilità di incrementare le volumetrie del 20%.</p> <p>Programmi di recupero e rigenerazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ristrutturazione urbanistica - ristrutturazione edilizia con aumento di volumetria max del 20% <p>Incremento del 20% è vincolato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cessione delle aree libere (individuate nel PUG/P) come standard per dotazioni pubbliche. - interventi edilizi con prestazioni eco-ambientali (vedi sotto) <p>Usi ammessi del suolo: verde privato, orti, attrezzature sportive, spazi verdi attrezzati, forestazione urbana, parcheggi green</p> <p>Destinazioni ammesse per edificato Residenziale, servizi, ristorativo e ricettivo, attrezzature per lo sport, attività culturali e per il tempo libero</p> <p>Indicazioni quantitative per edifici e strutture permanenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -SL esistente + incremento del 20 % -Superficie coperta max: non superare la quantità coperta esistente 	<p>Criteri e prestazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creazione Accessi pubblici al mare (dalla SS 16) - Potenziamento della copertura vegetazionale arborea e arbustiva per la creazione delle connessioni ecologiche di progetto (Cf. PUG/S 4) - Caratterizzazione eco-paesaggistica degli spazi aperti di pertinenza <ul style="list-style-type: none"> • Prestazioni eco-ambientali da garantire: - Mantenimento delle superfici permeabili e deimpermeabilizzazione di almeno il 30% delle superfici impermeabili - Soluzioni per gestione risorsa idrica, in particolare nelle situazioni di pericolosità idraulica - Conservazione, anche con ripiantumazione, degli olivi - Potenziamento della copertura vegetazionale arborea e arbustiva - Caratterizzazione eco-paesaggistica degli spazi aperti di pertinenza <ul style="list-style-type: none"> • Altre Prestazioni da garantire: - Qualificazione ambientale e paesaggistica degli spazi aperti pubblici e privati - Qualificazione energetica e architettonica degli edifici - Gestione idraulica delle aree
	<p>ARec.2</p> <p>St: 59.189 mq Stima SL esistente: 10.142 mq Vincoli, Beni Paesaggistici, UCP e Invarianti: Territori costieri (BP - Art. 45 NTA PPTR) UCP cespuglieti, arbusteti</p>		
	<p>ARec.3</p> <p>St: 81.937 mq Stima SL esistente: 12.610mq Vincoli, Beni Paesaggistici, UCP e Invarianti: Territori costieri (BP - Art. 45 NTA PPTR)</p>		
	<p>ARec.4</p> <p>St: 76.516 mq Stima SL esistente: 8.174 mq Vincoli, Beni Paesaggistici, UCP e Invarianti: Territori costieri (BP - Art. 45 NTA PPTR)</p>		
	<p>ARec.5</p> <p>St: 199.636 mq Stima SL esistente: 40.085 mq Vincoli, Beni Paesaggistici, UCP e Invarianti: Territori costieri (BP - Art. 45 NTA PPTR)</p>		

AREE PERIURBANE DI RIQUALIFICAZIONE – ApRiq

Elenco ambiti e descrizione generale	Aree ed ambiti – descrizione singoli ambiti	Obiettivi, Interventi, Lineamenti normativi	Impegni/Condizionamenti/prestazioni
<ul style="list-style-type: none"> • ApRiq.1 • ApRiq.2 • ApRiq.3 • ApRiq.4 • ApRiq.5 • ApRiq.6 <p>Sono aree caratterizzate dalla presenza di edificato misto (residenziale, commerciale, attività e ricettivo) in zona agricola del PRG vigente. Sono prive di dotazioni e di aree per gli standard urbanistici. Ricadono all'interno nel Contesto Periurbano costiero est CPcs.1, nella fascia di suolo compresa tra la ferrovia e la Strada nazionale Adriatica.</p>	<p>ApRiq.1 St: 12.032 mq Stima SL esistente: 3.771 mq Vincoli, Beni Paesaggistici, UCP e Invarianti: Territori costieri (BP - Art. 45 NTA PPTR)</p>	<p>Come per le ARec, la finalità è promuovere una riqualificazione edilizia, la riqualificazione ambientale ed ecologica e la cessione di aree per dotazioni e standard, con particolare riferimento a parcheggi pubblici, a fronte della possibilità di incrementare la volumetria del 30%.</p> <p>Interventi ammessi nel caso si attuino i programmi di recupero e rigenerazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ristrutturazione urbanistica - ristrutturazione edilizia con aumento di volumetria max del 30% (nel caso non ricada in fascia costiera) nel caso di arretramento degli edifici dal fronte strada, di cessione di aree per parcheggi pubblici e di interventi edilizi con prestazioni eco-ambientali (vedi sotto) 	<p>Solo parzialmente interne nei Territori costieri (BP - Art. 45 NTA PPTR)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prestazioni eco-ambientali da garantire: <ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento di ampie superfici permeabili - Soluzioni per gestione risorsa idrica, in particolare nelle situazioni di pericolosità idraulica - Potenziamento della copertura vegetazionale arborea e arbustiva per favorire le connessioni ecologiche - Caratterizzazione eco-paesaggistica degli spazi aperti di pertinenza • Altre Prestazioni da garantire: <ul style="list-style-type: none"> - Qualificazione ambientale e paesaggistica degli spazi aperti pubblici e privati - Qualificazione energetica e architettonica degli edifici - Gestione idraulica delle aree
	<p>ApRiq.2 St: 22.270 mq Stima SL esistente: 4.990 mq Vincoli, Beni Paesaggistici, UCP e Invarianti: parzialmente: Territori costieri (BP - Art. 45 NTA PPTR)</p>		
	<p>ApRiq.3 St: 16.394 mq Stima SL esistente: 1.548 mq Vincoli, Beni Paesaggistici, UCP e Invarianti: parzialmente: Territori costieri (BP - Art. 45 NTA PPTR)</p>		
	<p>ApRiq.4 St: 7.178 mq Stima SL esistente: 1.311 mq Vincoli, Beni Paesaggistici, UCP e Invarianti: parzialmente: Territori costieri (BP - Art. 45 NTA PPTR)</p>		
	<p>ApRiq.5 St: 53.77 mq Stima SL esistente: 5.933 mq Vincoli, Beni Paesaggistici, UCP e Invarianti: parzialmente in Territori costieri (BP - Art. 45 NTA PPTR)</p>		
<p>ApRiq.6 St: 30.707 mq Stima SL esistente: 5.946 mq</p>			

Il progetto di Infrastrutture verdi e blu (Elab. PUG/S.4)

L'elaborato PUG/S.4 *Carta delle infrastrutture verdi e blu*, rappresentato alla scala 1:20.000 mette in relazione le previsioni di Piano (ambiti di trasformazione, rigenerazione, riqualificazione e viabilità e mobilità), le principali invarianti della struttura ecosistemica-ambientale (nelle loro componenti vegetazionali e idrologiche), con la rete ecologica esistente e la rete ecologica che il PUG/S propone di sviluppare, in coerenza con le strategie del PPTR, e con riferimento particolare al progetto territoriale di rete per la conservazione della biodiversità (REB) e di rete ecologica polivalente (REP).

Le infrastrutture verdi e blu per il territorio di Giovinazzo sono pertanto rappresentate dalle *Componenti della rete ecologica*, le *Componenti di integrazione*, e le *Componenti di progetto*.

Le *componenti della rete ecologica* costituiscono Invariante della struttura ecosistemica-ambientale e sono: le Aree nucleo, il Corridoio ecologico primario, il Corridoio ecologico secondario e i Varchi. le stesse componenti sono state riportate nell'elaborato PUG/S.1 delle Invarianti strutturali.

Le componenti di integrazione della rete ecologica sono: i Verdi pubblici attrezzati con valenza ecologica, corrispondenti con i principali spazi verdi urbani, quali la Villa Comunale e Villa Spada, la rete delle siepi e muri a secco presenti su gran parte del territorio rurale, e gli *Stepping stone*, punti del territorio che hanno presentano elementi di interesse naturalistico, seppur con estensioni molto limitate.

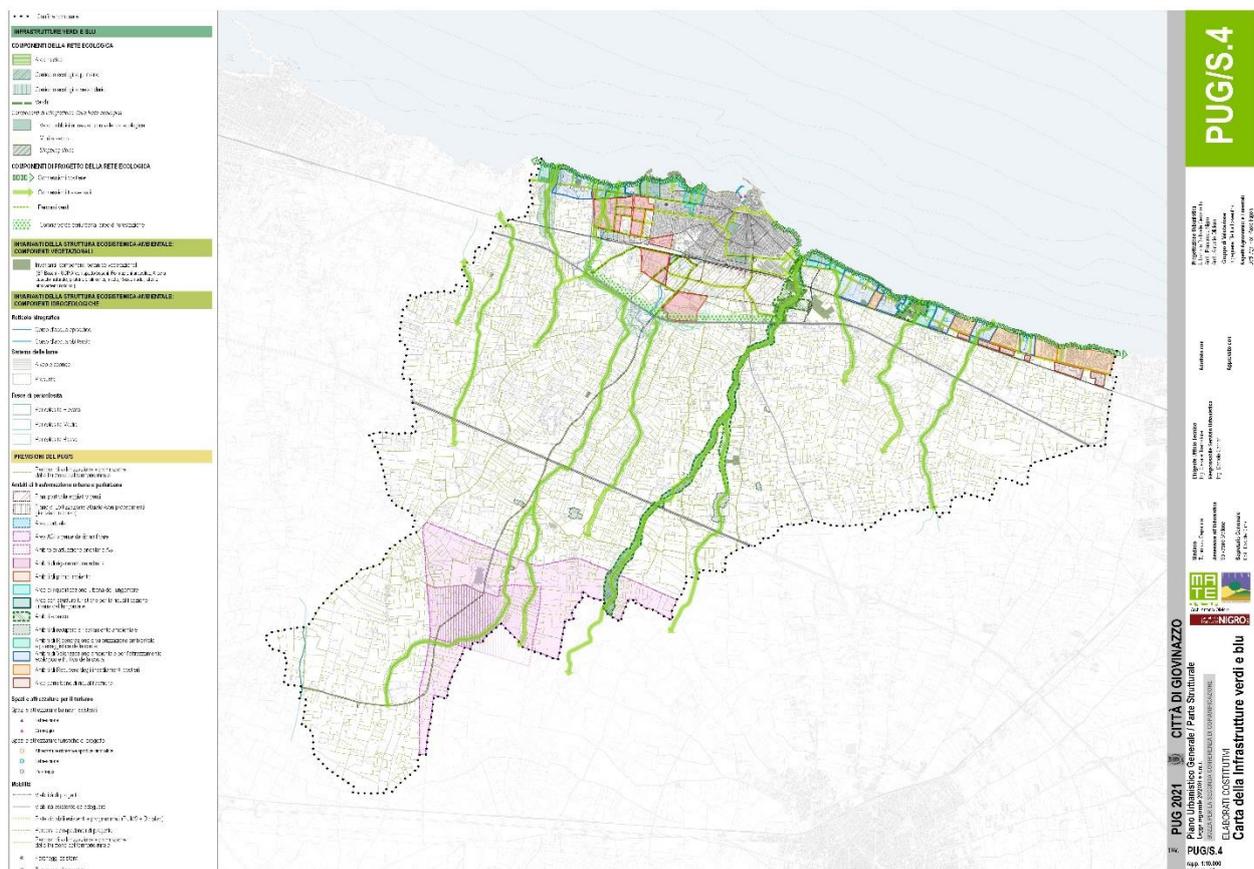


Fig. Elab. PUG/S.4 Carta delle Infrastrutture verdi e blu – rapp. 1: 20.000

Le *componenti di progetto della rete ecologica* sono costituite da tre tipi di connessioni: connessioni costiere, connessioni trasversali, percorsi verdi e da una zona di forestazione urbana (Corona verde periurbana).

Le **connessioni costiere** corrispondono a un elemento lineare (schematicamente individuata nell'elaborato con una freccia discontinua con i bordi verdi) che interessa tutta la fascia costiera ad esclusione della città storica e consolidata, e che attraversa tutti gli ambiti e aree di rigenerazione, riqualificazione e valorizzazione posti lungo la costa: coinvolge e collega le componenti idrogeologiche delle Invarianti (Rocce nude, falesie, aree con pericolosità geologica, gli sbocchi delle Lame, le aree a prati xerici-pascoli) e potrebbe tradursi ed attuarsi mediante interventi di naturalizzazione, piantumazione di vegetazione autoctona, e de-impermeabilizzazione, che si accompagnano alla realizzazione di un percorso ciclo-pedonale di progetto che corre lungo la co-

sta, subito alle spalle dell'area demaniale costiera. Un percorso pubblico, aperto, libero da edifici, ostacoli alle visuali, per il godimento del mare in un'ottica e modalità rinnovata e sostenibile.

Le **connessioni trasversali** sono di due tipi: il primo è costituito da **connessioni tra linea di costa e strada nazionale** Adriatica, che attraversano trasversalmente la costa dentro gli ambiti di piano e si concretizzano con la conservazione di transetti verdi e permeabili, mediante interventi di naturalizzazione, di rafforzamento della vegetazione naturale o seminaturale, e interessate solo da percorsi di accesso pedonale (o ciclo-pedonale) al mare; il secondo è costituito da fasce che potenzialmente collegano la costa con l'entroterra attraversando la campagna olivetata lungo la rete idrografica (corsi d'acqua episodici o semplici linee di impluvio), o lungo le fasce di pericolosità idraulica individuate dal PAI. Non collegano e non interessano aree con vegetazione naturale, ma rientrano nella costruzione di una rete ecologica di progetto in quanto rispondono agli obiettivi del PUG di proteggere queste piccole depressioni lineari, sia per preservare il loro ruolo idraulico, che per tenere insieme una rete di microconnessioni legate ad esempio alle siepi e ai muri a secco, agli stepping stone, e per evitare l'edificazione all'interno di questi corridoi potenziali.

I **percorsi verdi** corrispondono con la viabilità (carrabili) di progetto o esistenti e da adeguare, da accompagnare con la realizzazione di nastri verdi (vegetazione lineare, alberature, siepi, percorsi ciclo-pedonali alberati o verdi, ecc.)

La **corona verde periurbana** è finalizzata alla realizzazione di interventi di forestazione urbana, con il duplice scopo, paesaggistico e climatico. Una fascia di forestazione lungo la SS16 è finalizzata a mitigare la percezione delle infrastrutture di scorrimento, ad assorbire le emissioni di gas serra e ridurre le isole di calore.